

INDICE

	<i>PREFAZIONE</i>	3
	<i>OBIETTIVI STRATEGICI</i>	6
	<i>1. Cittadinanza metropolitana</i>	6
	<i>2. Coordinamento delle politiche per la montagna</i>	7
	<i>3. Reazione alla crisi e sviluppo</i>	8
	<i>4. Welfare di comunità</i>	9
	<i>5. Profilo di qualità per la Pubblica Amministrazione</i>	10
	<i>6. Una Provincia aperta</i>	11
	<i>PROGETTI</i>	13
	<i>LA PROVINCIA DI BOLOGNA IN CIFRE</i>	66

CAPACI DI FUTURO INSIEME

BEATRICE DRAGHETTI

L'approvazione delle Linee Programmatiche è un atto di grande responsabilità politico-amministrativa, che ha le sue radici nel mandato che gli elettori hanno affidato agli amministratori rispetto alla promozione della qualità della vita delle persone e della comunità, secondo scelte qualificanti.

È un programma che si innesta in una storia precedente, in cui noi abbiamo svolto ruoli e funzioni rilevanti, assumendo orientamenti e decisioni, dei cui profili ed effetti oggi dobbiamo tener conto. Nel consuntivo del mandato precedente abbiamo riconsegnato il volto della Provincia a cui abbiamo lavorato. Ora ripartiamo da qui: una Provincia che ha visto crescere, anche negli ultimi anni, le proprie competenze, una Provincia che ha consolidato il ruolo di coordinamento e di integrazione delle politiche e delle azioni di area vasta, favorendo contemporaneamente la specificità e la originalità dei territori. Una Provincia che ha praticato la collaborazione e la responsabilità tra i diversi livelli istituzionali, ha promosso ed accolto le potenzialità delle forze sociali e ha favorito, senza chiusure, tutto il dispiegarsi del capitale sociale di cui è ricco il nostro territorio.

Una Provincia spesso "strattonata" dalle fatiche insite sia nel ritorno ciclico delle riserve circa la sua utilità dentro a un percorso mai concluso relativo alle riforme istituzionali, sia nei gravissimi vincoli e limiti di natura economico-finanziaria che continuano ad avvilire la dignità dell'Ente.

Se non c'è soluzione di continuità nella nostra storia, è tuttavia del tutto evidente che l'anno che si sta concludendo rappresenta una cesura fortissima a causa della entità e della qualità della crisi economico-finanziaria che non ha risparmiato alcun Paese del mondo.

Della crisi abbiamo visto e per molti aspetti sentito gli effetti devastanti anche nel nostro territorio in termini occupazionali, sociali, relazionali: una situazione inedita, a cui non bastano risposte tendenti a rimediare, ma che richiede contenuti e proposte radicalmente e strutturalmente "anticrisi".

Anche su questo, per la nostra parte e competenza, ci siamo già cimentati e siamo consapevoli che "è cambiato e soprattutto deve cambiare il mondo" e che non è possibile d'ora in avanti progettare alcunché prescindendo da questa prospettiva.

Facendo tesoro responsabilmente di ciò che abbiamo alle spalle e di ciò che stiamo attualmente vivendo, si impone l'assunzione di un punto di vista che per il nostro impegno futuro guidi e segni decisioni, scelte e quindi risultati concreti.

Dentro a un sistema regionale che dovrà sempre più esprimere in tutte le sue parti le stesse politiche e le stesse qualità e in cui ad un tempo ogni territorio dovrà essere differenziato nei ruoli assegnati, quale vuole e può essere il contributo della nostra Provincia?

Da un lato siamo consapevoli delle possibilità nostre di offrire una prospettiva interessante al nostro futuro (si pensi ai 5 anni di attuazione del Piano territoriale e alle pianificazioni dei Comuni associati e del Comune di Bologna), dall'altro non siamo interessati alla discussione isolazionista della leadership all'interno della regione. Siamo parte di un sistema che a sua volta è parte di quello nazionale e internazionale.

Bologna nodo e Bologna rete.

Nodo e rete, assieme ad altri nodi e altre reti. Bologna vuol fare la sua parte. Non siamo interessati ad alcun appellativo. Siamo invece interessati ad avere un territorio bolognese e regionale che funzioni, che sia dotato di infrastrutture, che sia capace di offrire qualità sociale, economica, ambientale.

Se a Bologna si rafforzerà l'aeroporto intercontinentale sarà la comunità regionale a beneficiarne. Se a Bologna si risolverà uno dei più importanti nodi ferroviari e stradali d'Europa, con la realizzazione del Passante nord, dell'Alta velocità e del Servizio ferroviario metropolitano, sarà la comunità regionale e nazionale a giovare in primis di questo successo. Se a Bologna si rafforzerà il suo sistema produttivo e il sistema fieristico, il sistema della ricerca scientifica e universitaria, della cultura e della istruzione, sarà un rafforzamento anche degli altri territori regionali. È al sistema regionale che serve che a Bologna si rafforzino certe eccellenze. È al sistema regionale che serve che a Bologna si costruiscano certe infrastrutture. Se ciò non accadesse, allora non avremo più un sistema regione, ma tanti territori, con spinte centrifughe. Per questo davanti abbiamo precise e importanti sfide.

Quella del territorio, con le esigenze imprescindibili rispetto alla sostenibilità del suo sviluppo. Quella della coesione sociale con particolare riferimento ai nuovi cittadini, la cui inclusione oggi è significativamente minata dalla crisi che in modo assurdo rischia di contrapporre povertà a povertà. La sfida della economia, che peraltro ha la possibilità di uno sviluppo giusto solo nella prospettiva della soluzione delle prime due emergenze. Mai è stato così chiaro che l'economia della finanza produce ricchezze volatili, mentre è il lavoro che produce ricchezze stabili e durature. Nella consapevolezza che il nostro territorio è ricco di persone che conoscono e sperimentano il valore del lavoro, abbiamo la fierezza e la speranza di avere in questa potenzialità le risorse per la ripresa su tutti i fronti.

Infine, non certo per importanza, un riferimento alla effettiva e profonda modifica di sostanza già in atto nella geografia istituzionale della nostra regione.

Di sostanza, perché invece la forma delle nostre Istituzioni nel loro insieme, pur avendo avuto importanti evoluzioni, non ha trovato ancora assetti adeguati ai cambiamenti reali della società. Negli anni, massimamente negli ultimi cinque, si è rafforzata la dimensione intercomunale e metropolitana: ormai non sappiamo più cosa vuol dire che i Comuni facciano isolatamente le loro scelte. L'associazionismo intercomunale esprime ormai non solo la volontà di ottimizzare la gestione di alcuni servizi, ma la necessità di confrontarsi sulle principali questioni strategiche nel governo complessivo del territorio. È significativo che tali associazioni abbiano insieme assunto strumenti di governo metropolitano.

La realtà, ormai collaudata, del Nuovo Circondario Imolese sta a indicare una volontà e una possibilità originali di integrazione (nella pianificazione e nel governo del territorio, del welfare, dell'istruzione, nell'affrontare in modo coeso la crisi economica), che valorizza peculiarità territoriali in una reciprocità di responsabilità rispetto all'intero territorio provinciale. Anche per questo, e per consolidare il disegno complessivo di integrazione metropolitana, si intende rafforzare l'Intesa tra la Provincia e il Nuovo Circondario Imolese, in ordine alle funzioni esercitate, contestualmente alla prosecuzione del processo già ben avviato dal Nuovo Circondario Imolese di razionalizzazione e semplificazione degli attuali organi istituzionali.

Oggi le principali scelte territoriali nascono, crescono e si concludono in sedi intercomunali e con partecipazioni istituzionali e non, assenti nel passato.

Il livello raggiunto di coesione e di confronto a livello metropolitano prospetta un futuro diverso, che rilancia il ruolo di Bologna. Siamo dentro ad un disegno di corresponsabilità del territorio che deve essere accompagnato e sostenuto anche da organizzazione e assetti istituzionali adeguati. La sostanza c'è. È sempre più presente nelle scelte di governo delle amministrazioni locali oltre che nella società economica e civile, attraverso confronti tesi a "scegliere per fare".

La sostanza, per non andare incontro a esiti di inefficacia o di irrisolutezza, ha bisogno di impianti anche formalmente adeguati.

*Alle prese con l'impegno di redigere le Linee Programmatiche, abbiamo fatto una scelta di impostazione. Abbiamo inteso individuare gli **obiettivi strategici** e cioè i punti cardinali delle nostre azioni nei prossimi anni e da qui abbiamo derivato i **progetti** che qualificheranno il nostro lavoro futuro, cioè la concretizzazione degli obiettivi attraverso un insieme ordinato di attività.*

I progetti non sono la "summa" di quello che la Provincia fa: rappresentano "l'impronta" concreta e specifica del nostro impegno nei prossimi anni.

La consequenzialità degli obiettivi strategici ci sembra esprima un punto di vista, un approccio qualificante rispetto alle domande del nostro territorio.

Come pure riteniamo che i progetti contenuti in ogni obiettivo diano gambe e possibilità al loro effettivo raggiungimento.

*La **cittadinanza metropolitana** è la prospettiva che connota la progettualità ampia della Provincia a favore di una comunità orientata al futuro, coesa e forte.*

*Nella comunità, in particolare oggi, il **territorio montano** è risorsa preziosa da sostenere e valorizzare per uno sviluppo equilibrato.*

*Il disegno complessivo di futuro della nostra comunità è segnato dagli effetti pesanti di una **crisi** che si dilata su molti aspetti della vita della persona e che reclama volontà e capacità di reazione su molti fronti.*

*Risposta alle emergenze e iniziative per una nuova ripresa in cui **lo star bene integrale** delle persone e della comunità si fonda su un recupero sostanziale delle dimensioni di giustizia, responsabilità e di pari opportunità.*

*Tale capacità di reazione trova anche nella scelta di esercitare in modo innovativo e semplificato il compito di amministrare una via efficace per far sperimentare un'**azione di "governo"** che raccoglie le attese dei cittadini e dà risposte.*

*La consapevolezza poi di **essere "parte"** apre la Provincia a un esercizio costante di non autoreferenzialità, sapendo che nella reciprocità larga di diritti e doveri sta il vantaggio di tutti.*

Naturalmente i progetti non possono essere sogni: sono imbrigliati e resi possibili dalle disponibilità economico-finanziarie dell'Ente. Gli impegni sono seri: di questi dobbiamo rispondere ai cittadini.

Presentarsi ai cittadini con progetti ci pare più vincolante, oltre che un modo per dire e condividere che siamo di fronte a responsabilità ampie e diffuse.

A ognuno la sua.

CITTADINANZA METROPOLITANA

Fare piani significa mettere radici al futuro, accompagnarne lo sviluppo, creare le possibilità per una visione e un'esperienza di insieme del territorio: occorre quindi scegliere di rendere vera, sperimentabile, vantaggiosa la dimensione metropolitana della nostra convivenza e del nostro sviluppo, anche attraverso l'individuazione e il raggiungimento di obiettivi ritenuti complessivamente strategici per il futuro della comunità.

Le stagioni che abbiamo alle spalle e che ci hanno condotto a definire PTCP, PSC in forma associata e piani settoriali vanno capitalizzate e messe a frutto.

L'esperienza consolidata di governo integrato delle politiche di area vasta, anche attraverso la valorizzazione dei territori, richiede il supporto di assetti istituzionali adeguati.

PROGETTI

1. PIANO STRATEGICO METROPOLITANO (p. 14)
2. COMITATO INTERISTITUZIONALE DI URBANISTICA (p. 15)
3. AGGIORNAMENTO-ADEGUAMENTO PTCP (p. 16)
4. I GRANDI POLI FUNZIONALI E L'ATTUAZIONE DEI PIANI DELLA MOBILITA' E DEL COMMERCIO (p. 17)
5. UN PIANO METROPOLITANO PER IL CLIMA E L'AMBIENTE (p. 18)
6. PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA GOVERNANCE TERRITORIALE DEL SISTEMA SOCIALE E SANITARIO (p. 19)
7. SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO (p. 20)
8. SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DELLA RETE NATURA 2000: STRATEGIA PER UN NUOVO ASSETTO (p. 21)

OBIETTIVO STRATEGICO 2

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE PER LA MONTAGNA

Nell'area vasta bolognese il territorio montano per estensione e potenzialità di risorse umane, ambientali, economiche costituisce una specificità da sostenere e qualificare, soprattutto in relazione a criticità e problemi che, pur presenti nell'intera provincia, generano, nel contesto montano, fatiche e ostacoli di particolare rilevanza e impatto.

L'inveramento della dimensione e dell'esperienza metropolitana richiede un supplemento di azioni e di iniziative nella realtà montana, come condizione per uno sviluppo equilibrato e coeso dell'intero territorio provinciale

PROGETTI

1. UN LUOGO PER IL COORDINAMENTO (p. 24)
2. AGRICOLTURA COME ATTIVITA' ECONOMICA E PRESIDIO DEL TERRITORIO (p. 25)
3. FAUNA E TERRITORIO: UNA CONVIVENZA NECESSARIA (p. 26)
4. IL TURISMO NELLA MONTAGNA BOLOGNESE (p. 27)

PROGETTI COLLEGATI E PRESENTI IN ALTRI OBIETTIVI STRATEGICI

-  Obiettivo strategico 3 Reazione alla crisi e sviluppo
 - prog.1 SOSTEGNO AL SISTEMA PRODUTTIVO E AZIONI PER IL RILANCIO (p. 30)
 - prog.2 I LAVORATORI NELLA CRISI (p. 31)
 - prog.4 LA VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO (p. 33)
 - prog.7 PIANO PER LA MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI (p. 36)
 - prog.9 GREEN ECONOMY MADE IN BOLOGNA (p. 38)
-  Obiettivo strategico 4 Welfare di comunità
 - prog.2 SCUOLA "CAMPUS" (p. 43)
 - prog.9 LO SPORT: UN VALORE PER TUTTI (p. 50)

REAZIONE ALLA CRISI E SVILUPPO

La solidità del “sistema territorio” soprattutto per l'integrazione di strategie politiche e soggetti rappresenta la condizione fondamentale per continuare ad affrontare i diversi aspetti della crisi attuale attraverso l'individuazione e l'applicazione di azioni e strumenti efficaci, tempestivi e sinergici.

Le emergenze riguardano la necessità di:

- mettere in sicurezza il lavoro, come profilo identitario, non opzionale del cittadino
- difendere e promuovere le condizioni strutturali perché le realtà che investono e producono non si fermino
- provvedere agli impatti complessivi della crisi sulle persone e sulle comunità, negli aspetti sociali, relazionali, psicologici e sanitari.

PROGETTI

1. SOSTEGNO AL SISTEMA PRODUTTIVO E AZIONI PER IL RILANCIO (p. 30)
2. I LAVORATORI NELLA CRISI (p. 31)
3. PIÙ SCIENZA A SCUOLA E NELLA VITA (p. 32)
4. LA VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO (p. 33)
5. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE PROVINCIALE (p. 34)
6. PIANO CASA METROPOLITANO (p. 35)
7. PIANO PER LA MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI (p. 36)
8. GRANDI OPERE STRADALI – RIQUALIFICAZIONE O NUOVE OPERE (p. 37)
9. GREEN ECONOMY MADE IN BOLOGNA (p. 38)
10. ATTUAZIONE RIFORMA AUTOSTRASPORTO (p. 39)

WELFARE DI COMUNITÀ

Le attese e le domande di cittadini/e, anche se non sempre esplicitate e consapevoli, riguardano la totalità degli aspetti della promozione integrale della persona e devono essere assunte, in una logica solidale ed inclusiva, per ogni abitante di questo territorio.

Diritti e doveri di ognuno, in una rinnovata scommessa sulla Carta costituzionale, sono nella agenda della Provincia per l'esercizio delle competenze e delle funzioni proprie, adeguatamente sostenute dalle risorse necessarie, anche attraverso una corretta e proficua applicazione del federalismo fiscale.

Cittadinanza attiva, inclusione, solidarietà devono trovare supporto e sostegno in questi anni particolarmente nella messa a disposizione e nell'utilizzo di opportunità e strumenti culturali che irrobustiscano le persone lungo l'arco della vita, per essere capaci di partecipazione consapevole allo sviluppo complessivo, coeso e giusto, della comunità.

PROGETTI

1. SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA E INTERVENTI PER MINORI IN DIFFICOLTÀ (p. 42)
2. LA SCUOLA "CAMPUS" (p. 43)
3. TUTTI A SCUOLA (p. 44)
4. LAVORO SICURO (p. 45)
5. LA CULTURA A SERVIZIO DI TUTTI. EDUCARE ALL'ARTE (p. 46)
6. CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE / IMMIGRAZIONE (p. 47)
7. CANTIERE PER IL CONTRASTO ALL'IMPOVERIMENTO, IL SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA PERSONALE E LA PROMOZIONE DI CORRESPONSABILITÀ (p. 48)
8. CAPITALE SOCIALE. AZIONI PER PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE (p. 49)
9. LO SPORT: UN VALORE PER TUTTI (p. 50)
10. UTENTI CONSAPEVOLI – MUOVERSI IN SICUREZZA (p. 51)

PROFILO DI QUALITÀ PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il servizio che una Pubblica Amministrazione rende alla cittadinanza e al territorio ha le sue basi, oltre che nella qualità degli amministratori e delle relazioni con i cittadini, nella chiarezza ed efficacia degli obiettivi, in una struttura che per impostazione e movimento corrisponde adeguatamente ai compiti.

La cura della struttura e delle sue funzioni, in una logica di semplificazione, anche attraverso la qualificazione e la partecipazione dei lavoratori, è un obiettivo che deve intrecciarsi con l'impegno della realizzazione compiuta delle Linee programmatiche

PROGETTI

1. BILANCIO DI MANDATO (p. 54)
2. ENTRATE (p. 55)
3. SISTEMA INTEGRATO SICUREZZA, AMBIENTE, QUALITÀ (SISAQ) (p. 56)
4. UNA AMMINISTRAZIONE INNOVATIVA (p. 57)
5. SVILUPPO DEI SISTEMI INFORMATICI (p. 58)
6. SVILUPPO DELL' E-GOVERNMENT PER GLI ENTI LOCALI (p. 59)

UNA PROVINCIA APERTA

L'isolamento e l'autoreferenzialità di un'Istituzione sono un danno e un ostacolo anche per lo svolgimento degli stessi compiti che le sono propri, oltre che la negazione di una corresponsabilità globale e oggettiva che, pur nei limiti delle competenze, sono un dato oggettivo, messo ben in evidenza anche dalla gravissima crisi attuale.

Nell'equilibrio tra il "pensare mondiale" e "l'agire locale" ci sta la vasta gamma delle modalità e delle possibilità di azione e di interazione, che ha come orizzonte il vicino e il lontano, in un legame di reciprocità e di causa-effetto che abbiamo la responsabilità di consolidare.

PROGETTI

1. LE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITÀ (p. 62)
2. COORDINAMENTO PROVINCIALE E SVILUPPO DELLE POLITICHE GIOVANILI, DI PACE E DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (p. 63)
3. UN AMBIENTE ALLA PORTATA DI TUTTI (p. 64)
4. URBANIA – PARTECIPAZIONE E INFORMAZIONE PER LE POLITICHE URBANE E TERRITORIALI (p. 65)

LIBERTA'

OBBIETTIVO STRATEGICO I

CITTADINANZA METROPOLITANA

PROGETTI

1. PIANO STRATEGICO METROPOLITANO
2. COMITATO INTERISTITUZIONALE DI URBANISTICA
3. AGGIORNAMENTO-ADEGUAMENTO PTCP
4. I GRANDI POLI FUNZIONALI E L'ATTUAZIONE DEI PIANI DELLA MOBILITA' E DEL COMMERCIO
5. UN PIANO METROPOLITANO PER IL CLIMA E L'AMBIENTE
6. PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA GOVERNANCE TERRITORIALE DEL SISTEMA SOCIALE E SANITARIO
7. SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO
8. SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DELLA RETE NATURA 2000 : STRATEGIA PER UN NUOVO ASSETTO



PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

FINALITÀ

La “realizzazione del futuro” deve oggi diventare la priorità per la comunità metropolitana bolognese. E per realizzare il futuro, il Piano Strategico è uno degli strumenti più efficaci che possiamo mettere in campo.

Un futuro prossimo che veda i principali attori, già coinvolti nel definire forme e direzioni dello sviluppo, impegnati nella realizzazione delle infrastrutture della mobilità, nello sviluppo dei grandi poli funzionali (a partire dalla nuova stazione centrale e dall'aeroporto), nel coordinamento dei nuovi insediamenti residenziali e dell'edilizia sociale, per i grandi poli terziari e del commercio, per i servizi alla persona e per le dotazioni ecologiche ed energetiche.

Le più importanti metropoli europee (Barcellona, Torino, Saragozza..) si dotano oggi di due strumenti per garantire qualità e efficienza: il piano urbanistico e il piano strategico. Il territorio bolognese ha una strumentazione urbanistica di grande qualità, riconosciuta come tale da tanti osservatori nazionali e internazionali. E' ora arrivato il momento di dotarsi del secondo strumento.

Il Piano strategico è un atto volontario di costruzione e condivisione di una visione del futuro di un territorio, del suo posizionamento, di esplicitazione di obiettivi, e di strategie per conseguirli mediante politiche ed interventi pubblici e privati. Non è quindi uno strumento di pianificazione tradizionale, bensì di programmazione per la realizzazione delle più importanti previsioni per il raggiungimento degli obiettivi politici e sociali che una comunità si è data, all'interno della pianificazione strategica regionale.

Il PSM è un processo di confronto che punta alla concertazione ed i protagonisti principali sono gli attori istituzionali e sociali.

A questi va affiancato un gruppo tecnico multidisciplinare che sappia, partendo dal bilancio su ciò che fino ad ora è stato realizzato e programmato e quello che invece non è stato realizzato, assumere le priorità indicate dagli attori istituzionali e sociali per fornire diverse ipotesi progettuali e percorsi attuativi (tecnici, economici, sociali, culturali) da seguire. Tutto finalizzato a mettere i livelli istituzionali in condizione di decidere e tutti gli attori coinvolti in grado di assumere poi gli impegni necessari.

AZIONI PRINCIPALI

Condivisione del progetto di PSM da parte degli attori istituzionali promotori Provincia, Comune Capoluogo e Regione.

Presentazione del progetto in Conferenza Metropolitana e agli attori sociali per il coinvolgimento del territorio nel percorso.

Costituzione di un Comitato rappresentativo degli attori per la definizione degli indirizzi strategici e di un gruppo tecnico-scientifico per elaborare un documento – proposta con l'individuazione delle priorità e degli obiettivi dei prossimi anni.

Presentazione della proposta e discussione in Conferenza Metropolitana e con gli attori sociali per condividere le decisioni.

Assunzione degli impegni conseguenti da parte dei vari livelli istituzionali e degli attori sociali.

Nell'ambito degli strumenti di governance (indirizzo e controllo) del PSM realizzare un coordinamento specifico per raccordare le attività dei servizi pubblici locali e delle società partecipate alle politiche di sviluppo definite dal piano.

nominativi dei soggetti potenzialmente a rischio di dispersione scolastica e formativa

ATTORI INTERESSATI

Istituzionali

Sociali

COMITATO INTERISTITUZIONALE DI URBANISTICA

FINALITÀ

Dopo la stagione di elaborazione dei PSC in forma associata e l'approvazione dei principali piani di settore del PTCP, è necessario che la fase attuativa sia coordinata, così come richiesto dalle amministrazioni comunali e dalle associazioni di categoria. Ciò garantirebbe che gli obiettivi che le Associazioni intercomunali ed il Nuovo Circondario imolese si sono assunti in sede di PSC, coerenti a livello territoriale e intercomunale, non rischino di essere vanificati da una attuazione conflittuale rispetto alle dinamiche metropolitane e di confine. Inoltre, la sperimentazione della nuova Legge Regionale n°20 richiede che la delicata fase attuativa sia monitorata e accompagnata da un osservatorio intercomunale e interistituzionale.

Programmazione e organizzazione del Festival internazionale di Urbanistica di cui sono state già realizzate 4 edizioni

AZIONI PRINCIPALI

Coordinare l'elaborazione dei PSC in corso di stesura nell' area metropolitana bolognese

Coordinare l'elaborazione e i contenuti dei Regolamenti Urbanistici e Edilizi

Coordinare l'elaborazione e l'attuazione dei Piani Operativi Comunali

Elaborare modelli operativi di perequazione urbanistica e coordinarne l'attuazione (bandi pubblici)

Promuovere e svolgere gli impegni relativi alla perequazione territoriale

Monitorare l'attuazione dei PSC approvati

Adoperare azioni di semplificazione amministrativa attraverso l'omogeneizzazione dei parametri urbanistici

ATTORI INTERESSATI

Associazioni intercomunali/Unione dei Comuni, Nuovo Circondario Imolese e Regione

Ordini professionali, associazioni economiche e di categoria.

AGGIORNAMENTO-ADEGUAMENTO PTCP

FINALITÀ

Aggiornare il PTCP dopo la stagione attuativa dei Piani settoriali (PMP, POIC, Piani di Assetto Idrogeologico, PGQA, Piano Rifiuti, Piano Tutela delle Acque) dei PSC associati e degli Accordi Territoriali garantisce avere uno strumento che sia “Carta unica del Territorio”, aggiornata e coerente con i cambiamenti in atto nella società, per fare in modo che diventi sempre di più la raccolta di tutta la pianificazione territoriale metropolitana bolognese così come fino ad ora è stato.

Questo obiettivo è di grande valore sul fronte della semplificazione amministrativa. Inoltre è necessario procedere all'aggiornamento del PTCP rispetto ai contenuti introdotti dalla recente modifica alla legge 20/00 (L.6/2009) che fornisce alle Province e ai loro piani nuove competenze in materia di pianificazione e gestione del territorio.

Azioni principali

Fare una variante di aggiornamento al PTCP rispetto a: PMP, POIC, PLERT, Piani di Assetto Idrogeologico, PGQA, Piano Rifiuti, Piano Tutela delle Acque, PSC associati, Accordi Territoriali

AZIONI PRINCIPALI

Fare una variante di aggiornamento al PTCP rispetto a: PMP, POIC, PLERT, Piani di Assetto Idrogeologico, PGQA, Piano Rifiuti, Piano Tutela delle Acque, PSC associati, Accordi Territoriali

Fare una variante sostanziale rispetto ai contenuti della nuova legge urbanistica regionale 6/2009

ATTORI INTERESSATI

Conferenza di Pianificazione PTCP (Associazioni intercomunali/unione dei comuni, Nuovo Circondario Imolese e Regione, Enti e istituzioni settoriali)

I GRANDI POLI FUNZIONALI E L'ATTUAZIONE DEI PIANI DELLA MOBILITÀ E DEL COMMERCIO

FINALITÀ

Garantendo un efficiente sistema delle grandi eccellenze bolognesi si permette che l'economia e il sistema dei servizi ne traggano vantaggi di valore straordinario. Relativamente alle grandi funzioni metropolitane si deve quindi proseguire con coerenza la stagione degli Accordi territoriali per realizzare nel concreto il riequilibrio territoriale indicato dal PTCP.

Il Piano della Mobilità e il Piano del Commercio sono due strumenti di particolare importanza per il sistema territoriale bolognese. Dopo la stagione di pianificazione, il prossimo mandato amministrativo dovrà essere dedicato alla concreta attuazione delle strategie e dei contenuti operativi.

AZIONI PRINCIPALI

Monitoraggio e attuazione degli Accordi Territoriali già sottoscritti: Stazione Centrale, Aeroporto, Caab, Università, Fiera, Poli Industriali, ecc.

Elaborazione nuovi Accordi Territoriali: Funo, Casalecchio zona B, Interporto, Università, Tecnopolo, Centri del Commercio, ecc.

Applicazione del principio di perequazione territoriale e del Contributo di Sostenibilità.

PMP - Concludere l'elaborazione dei piani di bacino del trasporto pubblico

Redigere gli studi di fattibilità della rete viaria

Redigere il Piano della Viabilità Extraurbana

POIC - Avvio e gestione del tavolo di monitoraggio per la grande e piccola distribuzione.

Azioni specifiche a favore del piccolo commercio, anche attraverso la perequazione

Accordo volontario per la sostenibilità ambientale delle strutture commerciali

Attuazione delle APEA con le Amministrazioni comunali e gli altri soggetti interessati.

Sperimentazione aree di stazione SFM come aree commerciali attrattive e di presidio del territorio

Elaborazione degli accordi territoriali specifici

ATTORI INTERESSATI

Associazioni intercomunali/Unione dei comuni, Nuovo Circondario Imolese e Regione.

Associazioni economiche e di categoria soggetti gestori dei grandi poli funzionali

Assessori e Servizi interni: Pianificazione territoriale e Attività Produttive

UN PIANO METROPOLITANO PER IL CLIMA E L'AMBIENTE

FINALITÀ

La penuria di acqua per periodi sempre più prolungati, la banalizzazione degli ambienti naturali fortemente compromessi da una antropizzazione che non si è posta limiti, la produzione di rifiuti che fatica ad invertire la sua crescita incontrollata, i costi sempre più salati, sia per l'economia sia per l'ambiente, dell'uso delle energie convenzionali sono una realtà che caratterizza sempre più anche il nostro territorio.

Una 'rieducazione' collettiva all'uso delle risorse idriche ed energetiche, il ripristino della capacità autodepurativa propria dei cicli bio-geochimici naturali, l'uso efficiente ed alternativo dell'energia, il controllo del 'conto' che ci presenta l'ambiente, attraverso la realizzazione del bilancio della CO2 prodotta a livello territoriale, così come del bilancio idrico, la redazione di una contabilità dei rifiuti sono solo alcuni degli obiettivi sui quali il nuovo assetto del territorio, delineato dal PTCP, dovrà sviluppare le proprie strategie di innovazione ed adattamento. L'integrazione delle politiche territoriali con le politiche ambientali, in una chiave di sostenibilità locale, raggiunge nella pianificazione provinciale della gestione delle acque e dei rifiuti e nella programmazione energetica la sua massima espressione.

AZIONI PRINCIPALI

Approvazione ed attuazione della Variante al PTCP (PTA) in recepimento del Piano di Tutela delle Acque Regionale;

Approvazione ed attuazione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti;

Sviluppo e coordinamento delle azioni previste dal Protocollo di Microkyoto anche nell'ottica di implementare azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Comunità Europea (raggiungere entro il 2020 la riduzione del 20% delle emissioni di gas serra, l'aumento dell'efficienza energetica del 20% e la quota del 20% di fonti di energia alternative);

Realizzazione del coordinamento metropolitano delle politiche di risanamento della qualità dell'aria.

ATTORI INTERESSATI

AATO, Comuni della provincia, Regione Emilia-Romagna, Autorità di Bacino, Bonifiche, ARPA, gestori dei servizi pubblici, imprese locali, sanità, scuola, EMAS, Agenda 21

PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA GOVERNANCE TERRITORIALE DEL SISTEMA SOCIALE E SANITARIO

FINALITÀ

Assicurare il coordinamento ed il governo unitario e condiviso delle politiche in materia sociale, sociosanitaria e sanitaria, anche attraverso il potenziamento delle competenze attribuite alle CTSS dal Piano sociale e sanitario regionale, per garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale, equità di trattamento e di accesso

Permettere scelte condivise a livello provinciale attraverso il coordinamento delle attività della Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Bologna con il Nuovo Circondario imolese (che espleta funzioni di CTSS nell'area imolese)

Promuovere l'integrazione tra politiche sociali e sanitarie per garantire un riconoscimento della persona nella sua globalità e garantire continuità nella cura della persona ed integrazione tra politiche sociali e politiche occupazionali, abitative, formative, scolastiche, ambientali, urbanistiche... quale elemento fondamentale per lo sviluppo della comunità provinciale.

AZIONI PRINCIPALI

Sostegno alla realizzazione di un modello di governance unitario e condiviso attraverso le attività delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie, con l'ausilio dell'Ufficio di supporto alla CTSS di Bologna ed in stretto raccordo con l'Ufficio di supporto del Nuovo Circondario imolese

Coordinamento e supporto alla realizzazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale, attraverso: attività di sostegno alle funzioni di programmazione, il coordinamento dello Staff tecnico permanente, la gestione di banche dati e rilevazioni statistiche funzionali alla programmazione provinciale e territoriale, la realizzazione di studi, ricerche ed attività di formazione, lo sviluppo di azioni di monitoraggio e valutazione dei Piani di Zona per la salute e il benessere, la promozione di progetti sovrazionali

Coordinamento per l'utilizzo del Fondo Regionale Non Autosufficienza, in stretto raccordo con Ausl (riparto risorse assegnate alle CTSS, monitoraggio dell'utilizzo delle risorse, adozione di regolamenti e protocolli unici...)

Sviluppo di azioni di sistema a livello provinciale e distrettuale sul tema della salute mentale, volte a favorire l'integrazione tra i diversi soggetti (pubblico e privato) e fra i diversi servizi, in coerenza con quanto previsto dal Piano regionale per la salute mentale (cicli di incontri a tema condivisi con associazioni familiari, progetto Teatro e salute mentale, progetto Usi e abusi delle sostanze...)

Coordinamento della Rete sportelli sociali locali per promuovere equità nell'accesso ai servizi (coordinamento della rete provinciale sportelli sociali – omogeneizzazione nomenclatore di interventi e servizi, classificazioni, strumenti di valutazione,...- attività di integrazione degli sportelli sociali –sportelli unici distrettuali, attività di formazione...)

Programmazione delle sedi farmaceutiche

ATTORI INTERESSATI

Comuni, Uffici di piano, Ausl, Distretti, Nuovo Circondario Imolese, ASP, Istituzione Minguzzi, Regione, Istituzioni scolastiche, OOSS, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative, Fondazioni, Imprese...

SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO

FINALITÀ

Il 2012 sarà l'anno di apertura della nuova stazione interrata dell'alta velocità di Bologna. Il 2012 dovrà quindi essere anche l'anno in cui l'SFM entrerà a regime. Questo vuol dire che deve essere confermata la strettegicità di questa infrastruttura nel sistema della mobilità nell'area metropolitana bolognese e quindi essere massimo l'impegno per la sua realizzazione completa.

AZIONI PRINCIPALI

Piena realizzazione dell'Accordo 2007

Realizzazione del progetto riconoscibilità SFM

Realizzazione delle opere di accessibilità alle stazioni

Creazione di una autorità metropolitana bolognese per la programmazione del servizio

ATTORI INTERESSATI

Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Comuni, Nuovo Circondario Imolese, RFI, FER, Trenitalia, Comitato del nodo ferroviario di Bologna.

SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DELLA RETE NATURA 2000: STRATEGIA PER UN NUOVO ASSETTO

FINALITÀ

Accanto alla necessità di adeguare l'attuale configurazione del Sistema al Primo Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Natura 2000, esiste un bisogno di aggiornamento gestionale in relazione alle nuove esigenze di evoluzione della relazione tra aree protette e territorio.

Con il nuovo processo di aggiornamento ci si propone di dare soluzione ad alcune problematiche gestionali attualmente presenti nel sistema delle AAPP complessivamente inteso e di conseguire un migliore raccordo tra queste e le politiche comunali.

AZIONI PRINCIPALI

Definizione della nuova strategia di sistema:

Istituzione delle nuove aree protette, (istituzione di 12 ARE in pianura e istituzione del Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto "Boschi di San Luca- Destra Reno e Collina Bolognese")

Riorganizzazione gestionale di Parchi e Riserve Naturali e delle Aree Protette neo-istituite e dei siti della Rete Natura 2000

Attuazione della nuova strategia di sistema:

Pianificazione e programmazione delle Aree Protette

Attuazione del Primo Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei siti Rete Natura 2000

ATTORI INTERESSATI

Enti Parco

Comuni della provincia e loro Associazioni

Comunità Montana

Regione

Aziende economiche interessate alle Aree Protette e ai Siti Rete Natura 2000 tematica (aziende agricole, agrituristiche, operatori del turismo e della didattica, ecc)

LIBERTA'

OBBIETTIVO STRATEGICO 2

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE PER LA MONTAGNA

PROGETTI

1. UN LUOGO PER IL COORDINAMENTO
2. AGRICOLTURA COME ATTIVITA' ECONOMICA E PRESIDIO DEL TERRITORIO
3. FAUNA E TERRITORIO: UNA CONVIVENZA NECESSARIA
4. IL TURISMO NELLA MONTAGNA BOLOGNESE

PROGETTI COLLEGATI E PRESENTI IN ALTRI OBIETTIVI STRATEGICI



Obiettivo strategico 3 Reazione alla crisi e sviluppo

prog.1 SOSTEGNO AL SISTEMA PRODUTTIVO E AZIONI PER IL RILANCIO (p. 30)

prog.2 I LAVORATORI NELLA CRISI (p. 31)

prog.4 LA VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO (p. 33)

prog.7 PIANO PER LA MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA
DELLE STRADE PROVINCIALI (p. 36)

prog.9 GREEN ECONOMY MADE IN BOLOGNA (p. 38)



Obiettivo strategico 4 Welfare di comunità

prog.2 SCUOLA "CAMPUS" (p. 43)

prog.9 LO SPORT: UN VALORE PER TUTTI (p. 50)



UN LUOGO PER IL COORDINAMENTO

FINALITÀ

Il progetto risponde all'esigenza di consolidare, nell'ambito della Conferenza Metropolitana dei Sindaci, il Coordinamento delle politiche della montagna per assicurare un luogo specifico di confronto, di decisione e di operatività condivisa tra gli Amministratori locali e la Provincia e garantire una visione di insieme per la programmazione, l'attuazione e la verifica delle politiche per la montagna.

Il progetto si propone di dare un valore aggiunto alle politiche per la montagna bolognese offrendo un ambito comune di integrazione degli interventi settoriali nel territorio montano.

In particolare intende realizzare un'effettiva cooperazione tra tutti gli Enti della montagna bolognese per affrontare e risolvere in un'ottica complessiva di sistema specifiche questioni rilevanti di livello sovracomunale (quali: la manutenzione del territorio, la viabilità, le reti telematiche, la gestione della fauna selvatica, le attività economiche e produttive, la scuola / la formazione e la sanità).

A tale scopo il coordinamento si realizzerà attraverso il confronto tra referenti, (Amministratori e tecnici), specificamente delegati per ambito territoriale (Comunità Montana, Unione, Associazione intercomunale), in modo da assicurare una visione di insieme dei problemi, delle risorse disponibili e dei progetti in atto, in stretto rapporto con la Giunta provinciale.

AZIONI PRINCIPALI

Incontri plenari di programmazione e di verifica 2/3 volte all'anno.

Costituzione di un coordinamento tecnico/amministrativo all'interno dell'Ente in capo al Settore Affari Generali.

Costituzione per settore/attività di gruppi di lavoro "misti" per l'attuazione delle politiche per la montagna.

ATTORI INTERESSATI

Istituzionali:

I Sindaci dei Comuni della montagna, Comunità Montana, Unioni, Associazioni Intercomunali, Giunta provinciale, tutti i Settori della Provincia,

Sociali:

rappresentanti della società civile e delle associazioni (economiche e del volontariato) che operano nel territorio interessato.

AGRICOLTURA COME ATTIVITÀ ECONOMICA E PRESIDIO DEL TERRITORIO

FINALITÀ

Mantenimento di un tessuto socio-economico vitale nei territori della collina e della montagna, sostenendo il ruolo dell'agricoltura nella prevenzione dei rischi ambientali e cogliendo le esigenze delle amministrazioni locali.

La permanenza della popolazione nel territorio rurale.

AZIONI PRINCIPALI

Gestione efficace degli interventi del piano di sviluppo rurale, tramite un sostegno mirato alle imprese agricole per la competitività aziendale, la diversificazione dell'economia rurale e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali collinari e montane.

Supporto tecnico alle decisioni del Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino bolognese per la gestione coordinata delle attività amministrative con il programma rurale integrato provinciale.

Aggiornamento operatori agricoli per l'affidamento dei lavori di manutenzione del territorio, (D.Lgs. n. 228/01), come sostegno alla multifunzionalità e predisposizione di accordi di programma per la costituzione di un fondo unico con altri enti locali.

Istituzione di un punto informativo unico per il territorio montano, con particolare riferimento all'agricoltura, alla pianificazione faunistica e, più in generale, agli interventi riferiti al territorio rurale.

Consolidamento delle politiche di supporto ai Comuni ed alle imprese agricole per lo sviluppo della "multifunzionalità".

ATTORI INTERESSATI

Comuni, Unioni dei Comuni, Comunità Montane e Nuovo Circondario Imolese;

Regione, GAL e altre società operanti in territorio montano;

Consorzi, Associazioni, Cooperative, Imprese agricole e Organizzazioni professionali di categoria

FAUNA E TERRITORIO: UNA CONVIVENZA NECESSARIA

FINALITÀ

Rendere più compatibile la presenza delle specie faunistiche con le attività produttive agricole del territorio, riducendo l'entità dei danni alle colture e dei rischi da incidentalità stradale.

Favorire le opportunità economiche per il territorio attraverso il turismo venatorio e sportivo e la realizzazione di un circuito della filiera della carne di selvaggina.

AZIONI PRINCIPALI

Adozione dei piani di prelievo degli ungulati, sulla base di censimenti esaustivi per il rapido conseguimento delle densità obiettivo.

Rilancio dell'Osservatorio Faunistico per monitorare l'applicazione del Piano faunistico provinciale e del Piano Ittico e per individuare, in maniera tempestiva, i possibili interventi correttivi.

Agevolazione, tramite il sistema vocale automatico, delle attività venatorie e delle azioni di controllo della fauna.

Miglioramento delle attività di prevenzione dei danni alle colture, attraverso la divulgazione di materiali tecnici e informativi e la fruizione dei finanziamenti dell'Asse 2 del Piano di sviluppo rurale integrato e in applicazione del "progetto triennale Lupo", presentato in accordo con i Parchi.

Rafforzamento dei rapporti di collaborazione con gli Ambiti Territoriali di Caccia – anche tramite convenzione – per una gestione più efficace della fauna sul territorio e per le azioni di prevenzione.

Realizzazione di aree trofiche alternative per gli ungulati in aree montane, attraverso i contributi alle imprese agricole previste dall'Asse 2 del Piano di sviluppo rurale integrato.

Avvio dello sportello unico (Provincia, Ambiti Territoriali di Caccia, Azienda faunistiche-venatorie) per le richieste di indennizzo e implementazione di un sistema operativo informatizzato per le istruttorie delle domande fino alla liquidazione dei contributi.

Mantenimento dei livelli di ripopolamento ittico.

Estensione del rapporto di Convenzione con le Associazioni Piscatorie per l'attuazione degli interventi di gestione.

Valorizzazione delle carni di selvaggina nel circuito degli agriturismi e dei ristoranti tipici del territorio.

ATTORI INTERESSATI

Ambiti Territoriali di Caccia.

Imprese agricole, Cacciatori, Pescatori, Organizzazioni professionali, Associazioni Venatorie e Piscatorie, Associazioni Ambientaliste, Aziende Faunistico Venatorie, Guardie Giuridiche Volontarie.

Parchi, Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montana, Nuovo Circondario Imolese, Consorzi di Bonifica, ISPRA, Regione e altre Province.

IL TURISMO NELLA MONTAGNA BOLOGNESE

FINALITÀ

Definire un'immagine chiara dell'Appennino bolognese quale prodotto turistico di qualità.

Promuovere una nuova cultura del fare sistema, che veda l'aggregazione degli operatori in integrazione con le strategie regionali di promo-commercializzazione

Rafforzare i prodotti turistici trainanti quali: l'Appennino bianco, e favorire la destagionalizzazione rispetto ad altri prodotti turistici (turismo sportivo, all'aria aperta, vacanza attiva, turismo sociale, familiare, termale -benessere e salute-, storico archeologico).

Favorire l'integrazione con le azioni regionali dell'APT e delle Unionie di Prodotto degli operatori e dei soggetti turistici della montagna con azioni di promozione del lavoro in rete

Qualificare e specializzare gli operatori tramite la formazione, la consulenza e l'assistenza.

AZIONI PRINCIPALI

Consolidamento ed ampliamento del piano di marketing territoriale avviato nel periodo 2007/2009.

Formazione di operatori e imprenditori locali per stimolare aggregazioni di prodotto

Potenziamento di segmenti turistici alternativi alla vacanza bianca quali: il Termale, lo Sportivo, lo Storico - archeologico, l' Enogastronomico.

Promozione di pacchetti turistici e rafforzamento delle rete degli Uffici di Informazione al Turista

ATTORI INTERESSATI

Esterni:

Regione Emilia - Romagna- Unione Di Prodotto Appennino Verde – Comunità Montana – Associazioni imprenditoriali del turismo e del commercio; - Camera di Commercio - APT servizi

Interni:

Settori e Servizi: Attività Produttive, Agricoltura, Ambiente, Cultura, Sistemi informativi.

LIBERTA'

OBIETTIVO STRATEGICO 3

REAZIONE ALLA CRISI E SVILUPPO

PROGETTI

1. SOSTEGNO AL SISTEMA PRODUTTIVO E AZIONI PER IL RILANCIO
2. I LAVORATORI NELLA CRISI
3. PIU' SCIENZA A SCUOLA E NELLA VITA
4. LA VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO
5. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE PROVINCIALE
6. PIANO CASA METROPOLITANO
7. PIANO PER LA MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI
8. GRANDI OPERE STRADALI – RIQUALIFICAZIONE O NUOVE OPERE
9. GREEN ECONOMY MADE IN BOLOGNA
10. ATTUAZIONE RIFORMA AUTOSTRASPORTO



SOSTEGNO AL SISTEMA PRODUTTIVO E AZIONI PER IL RILANCIO

FINALITÀ

Integrare e omogeneizzare le politiche anticrisi dei diversi soggetti e delle diverse competenze, per massimizzarne l'efficacia.

Favorire l'uscita dalla crisi di filiere di imprese

Accompagnare e favorire lo sviluppo del settore energetico

Stimolare e sostenere processi di riorganizzazione delle imprese

Promuovere l'offerta di aree industriali di qualità, efficienti dal punto di vista energetico, ambientale, tecnologico, logistico, per aumentare la competitività del sistema produttivo.

Innovare e semplificare i percorsi di avvio, trasformazione e finanziamento di impresa, dando certezza di tempi e di procedure

Favorire l'accesso al credito di imprese e lavoratori

Consolidare il metodo di lavoro concertato tra Istituzioni e forze sociali

Avviare percorsi di qualificazione di filiere produttive e azioni a sostegno del settore energetico

Ridurre i tempi relativi ai procedimenti degli Sportelli Unici delle Attività Produttive, attraverso l'utilizzo della telematica, la semplificazione e l'accorpamento degli sportelli.

Facilitare l'accesso ai finanziamenti pubblici a gestione provinciale ed al credito convenzionato

Contrastare processi di delocalizzazione promuovendo aree industriali competitive e di qualità

Favorire lo sviluppo di nuova imprenditoria innovativa

AZIONI PRINCIPALI

Progettazione di interventi per la qualificazione delle aree produttive, lo sviluppo di progetti di filiera, il sostegno alla nuova imprenditorialità, la valorizzazione del settore energetico.

Definizione di accordi tra gli enti che partecipano ai procedimenti autorizzativi per garantire: certezza dei tempi, omogeneità e snellimento dei procedimenti, gestione telematica delle pratiche, aggregazione degli sportelli.

ATTORI INTERESSATI

Comuni e loro forme associative, Camera di Commercio, Regione, Enti che partecipano ai procedimenti autorizzativi, Prefettura, Associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali, Istituti di credito, Consorzi di garanzia

Settori e Servizi: Agricoltura, Ambiente, Sistemi Informativi, Pianificazione territoriale, Formazione e lavoro.

I LAVORATORI NELLA CRISI

FINALITÀ

Prevenire e contrastare ogni forma di espulsione dal mercato del lavoro attraverso il potenziamento delle professionalità, della adattabilità ai mutati contesti produttivi, consentendo l'accesso agli ammortizzatori sociali e supportando le persone nella ricerca di nuova occupazione

Strutturare un sistema locale di welfare to work, attraverso l'azione condivisa di più soggetti sul territorio per migliorare l'occupabilità di soggetti svantaggiati e contrastando forme di marginalità (povertà, disagio, clandestinità lavoratori stranieri), con il coordinamento e la maggior efficacia delle risorse impiegate

Aiutare le imprese in un'ottica di riposizionamento e rilancio

Promuovere politiche attive e azioni di accompagnamento al lavoro di persone disabili, migliorandone la permanenza al lavoro

AZIONI PRINCIPALI

Rafforzare i Centri per l'impiego nel garantire ai lavoratori percorsi di consulenza orientativa individuale e di gruppo, azioni di accompagnamento e di tutoraggio, formazione breve per l'acquisizione di competenze, laboratori per la ricerca attiva del lavoro, ecc., anche attraverso la messa a sistema di una rete di collaborazione con i soggetti privati presenti sul territorio

Migliorare l'occupabilità di particolari target, in particolare giovani lavoratori, con l'obiettivo di non disperdere risorse professionali rilevanti per il sistema produttivo (in collaborazione con l'Università)

Formazione finalizzata alla ricollocazione di lavoratori in mobilità, CIGS, o disoccupati

Interventi formativi a lavoratori sospesi, in particolare per chi ha bassa scolarità, lavoratori deboli, anche con certificazione dei crediti per percorsi di istruzione serali

Interventi formativi per artigiani e imprese, finalizzati allo sviluppo tecnologico e organizzativo di aziende e/o filiere produttive

Sostegno e azioni dirette per formare i giovani all'imprenditorialità

Diffusione di prassi e modalità operative "di presa in carico" comune tra servizi sociali, servizi socio-sanitari, servizi per il lavoro, sperimentate in questi anni in alcuni contesti del territorio provinciale, promuovendo la partecipazione di altri servizi comunali (ad esempio i servizi scolastici, per la casa) e attraverso l'azione degli sportelli sociali

Azioni personalizzate di accompagnamento al lavoro per utenti in condizione di forte disagio sociale (in carico ai servizi socio-sanitari del territorio): sportello per l'orientamento di detenuti presso il carcere Dozza, sportello per persone uscite dal carcere presso il Cip di Bologna, interventi di transizione al lavoro per adolescenti/giovani in condizioni di svantaggio

Incentivi alle aziende per l'assunzione di soggetti in carico ai servizi socio-sanitari (progetto PARI)

Valutazione delle criticità di incrocio della domanda ed offerta di lavoro per disabili, con il supporto del Comitato tecnico disabili

Rinnovo del protocollo con il Comune di Bologna e con il Circondario Imolese per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, e diffusione di tali modalità sul territorio provinciale

Monitoraggio e valutazione dei dati del mercato del lavoro provinciale

ATTORI INTERESSATI

Provincia (Assessori Sviluppo economico, lavoro, servizi sociali, pari opportunità), Conferenza socio-sanitaria di Bologna, Nuovo Circondario di Imola, Comuni, ASP, Regione Emilia-Romagna, Imprese e Associazioni d'impresa, OO.SS, Enti Formazione, Associazioni disabili, Agenzie per il lavoro,

PIÙ SCIENZA A SCUOLA E NELLA VITA

FINALITÀ

Incrementare le competenze/conoscenze dei giovani in campo tecnico-scientifico sostenendo la competitività e il know how delle nostre imprese

Incrementare presso la popolazione studentesca femminile scelte formative e professionali in ambito tecnico-scientifico, anche attraverso iniziative informative-formative-orientative durante il periodo scolastico

AZIONI PRINCIPALI

Sostenere programmi dell'offerta formativa (bandi e protocolli) volti ad arricchire i curricula tecnico-scientifici delle scuole di ogni ordine, con la collaborazione delle agenzie scientifiche, dell'Università e delle imprese, anche promuovendo reti di scuole nazionali e internazionali

Promuovere una nuova cultura dell'integrazione scuola-impresa sostenendo sui territori la costruzione di partnership tra istituti, organizzazioni produttive ed Enti Locali

Migliorare l'occupabilità dei giovani fornendo ai diplomandi orientamento e informazioni sulle dinamiche del nuovo mercato del lavoro, sulle opportunità occupazionali nel contesto locale e sui servizi a supporto dell'occupazione e della creazione di impresa, con iniziative rivolte agli allievi e al corpo docente delle scuole superiori

Sensibilizzare allievi, insegnanti e famiglie in merito all'importanza delle esperienze di contatto con il mondo del lavoro già durante il periodo scolastico (stage, borse lavoro, ecc..)

Diffondere presso il maggior numero di istituti, compresi i licei, esperienze curriculari in contesti lavorativi o comunque in collaborazione con organizzazioni produttive, promuovendo l'innovazione curricolare e didattica e l'ampliamento del sistema di relazioni territoriali delle scuole (percorsi di alternanza scuola-lavoro e work experiences)

Promuovere azioni specifiche di orientamento nella transizione scuola secondaria di 1° grado – scuola secondaria di 2° grado, e interventi di promozione delle scelte formative e professionali in ambito tecnico-scientifico in ottica di genere

Proseguire l'attività del Gruppo inter-istituzionale scuola-territorio-mondo del lavoro e altre iniziative di raccordo tra servizi e/o centri risorse della PA

Supportare la creazione dei Poli tecnico-professionali

ATTORI INTERESSATI

Provincia (Assessori e Servizi Scuola e Formazione, Attività produttive, Lavoro), Comuni e Nuovo Circondario imolese, Istituti scolastici, Enti di formazione, Agenzie e associazioni di promozione della cultura tecnico-scientifica, Enti di ricerca, Laboratori, Università, USP-USR, Regione Emilia-Romagna, Camera di Commercio – Unioncamere, Associazioni datoriali ,OO.SS

LA VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO

FINALITÀ

Valorizzare il ruolo e la rilevanza del territorio provinciale nella filiera turistica regionale, mettendone in rilievo le eccellenze turistiche e la collocazione strategica per la mobilità nazionale ed internazionale dei flussi turistici

Definire un “brand Bologna” riconoscibile e riconosciuto

Potenziare la proposta del “turismo del benessere”

Rafforzare il turismo d'affari

Creare, attraverso strategie comuni pubblico - privato, un'immagine del territorio bolognese come contesto turistico integrato (località turistiche, beni culturali e ambientali, prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, imprese turistiche);

Costruire politiche di marketing integrate che contribuiscano all'aumento del flusso turistico sul nostro territorio;

Sostenere le attività di commercializzazione dei privati attraverso un nuovo ruolo del territorio bolognese nella filiera turistica regionale (Regione, Unioni di Prodotto, APT).

AZIONI PRINCIPALI

Progettazione e condivisione, al tavolo di coordinamento del Sistema Turistico Locale, di azioni di promozione e valorizzazione dei territori e delle destinazioni turistiche attraverso una forte sinergia tra pubblico e privato;

Rafforzamento del ruolo della Provincia di Bologna nelle Unioni di Prodotto (Città d'Arte, Appennino e Verde, Terme e Benessere);

Avvio di progetti di co-marketing e di educational tour con le Unioni di Prodotto ed APT Servizi;

Conferma della partecipazione della Provincia di Bologna alle Unioni di Prodotto (Città d'Arte, Appennino e Verde, Terme e Benessere);

Innovazione, coordinamento e sviluppo dei servizi turistici di base dei Comuni.

ATTORI INTERESSATI

Esterni: Comuni - Camera di Commercio - Associazioni di categoria del commercio e del turismo, APT Servizi, Unioni di Prodotto, Fiera di Bologna, Aeroporto, Università.

Interni: Settori e Servizi: Attività produttive, Agricoltura, Ambiente, Cultura, Sistemi informativi

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE PROVINCIALE

FINALITÀ

Sostenibilità ambientale, la qualità sociale, e altre attività del territorio rurale promozione della filiera enogastronomica in continuità con le attività avviate con il marchio “DegustiBo”.

Sviluppo di una agricoltura più organizzata e competitiva, per il miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale, per la diversificazione dell’economia e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, in stretta collaborazione con gli Assessori interessati.

AZIONI PRINCIPALI

Gestione efficace degli interventi relativi al piano di sviluppo rurale relativi sulle azioni di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, dell’ambiente e dello spazio rurale e della diversificazione dell’economia rurale. Valorizzazione delle filiere produttive più significative del territorio provinciale.

Istituzione di un “tavolo di coordinamento” per rafforzare l’attività di gestione associata del piano di sviluppo rurale fra Provincia e nuovi enti territoriali discendenti dalla L.R. 10/2008 (riordino delle Comunità Montane e Unioni dei Comuni, Nuovo Circondario Imolese).

Ricostituzione del “Tavolo verde”, come sede di concertazione delle politiche di settore.

Convenzioni con i Comuni per il supporto alla pianificazione territoriale delle aree rurali, in rapporto con l’Assessore competente della Provincia.

Iniziative promozionali per la valorizzazione dei prodotti tipici e della filiera enogastronomica locale e per il sostegno alla creazione di una piattaforma logistica distributiva.

Iniziative mirate alla crescita professionale e alla diffusione del marchio DegustiBo rivolti agli operatori interessati, in collaborazione con l’Assessore al Turismo e Attività Produttive.

Integrazione delle attività agricole di promozione e divulgazione con quelle del Museo della Civiltà Contadina, in collaborazione con l’Assessore alla Cultura.

Interventi per la salvaguardia della biodiversità e l’acquisizione di competenze ed animazione, in attuazione del piano di sviluppo rurale.

ATTORI INTERESSATI

Imprese agricole, Consorzi, Cooperative, Organizzazioni professionali delle varie categorie economiche, Centri di assistenza agricola

Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montana, Nuovo Circondario Imolese, Regione, Organismo pagatore, GAL Appennino bolognese

PIANO CASA METROPOLITANO

FINALITÀ

Nello scorso mandato amministrativo sono state messe le basi per quello che oggi potrebbe essere il “Piano casa metropolitano” della Provincia di Bologna. Queste basi fanno riferimento principale ai nuovi PSC associati, alla perequazione urbanistica e alla implementazione dell’Agenzia metropolitana per l’affitto.

Oggi, utilizzando e rafforzando correttamente questi tre strumenti, possiamo dare vita ad un vero e proprio “Patto metropolitano” che metterebbe a disposizione, nel prossimo decennio, una offerta consistente e variegata di migliaia di alloggi per classi di reddito medio e basso, per gruppi sociali che richiedono assistenza (anziani, diversamente abili ecc.), e per altre composizioni sociali rilevanti (studenti, lavoratori temporanei, ecc.): una grande operazione di valore sociale come da tanti anni non si vedeva sul nostro territorio provinciale

AZIONI PRINCIPALI

Definizione del fabbisogno abitativo sociale

Individuazione delle potenzialità presenti nei vari Piani Strutturali Comunali approvati e in corso di approvazione

Inventario delle diverse tipologie di edilizia residenziale sociale di tipo convenzionale e non convenzionale idonee per il nostro territorio

Elaborazione dei contenuti dei Bandi inseriti nel processo di attuazione dei Piani Operativi Comunali e coordinati dal Comitato Interistituzionale

Definizione del ruolo e dell’implementazione dell’Agenzia Metropolitana per l’Affitto in questo processo

ATTORI INTERESSATI

Associazioni intercomunali/unione dei comuni, nuovo circondario imolese e Amministrazione Regionale

ACER Bologna, sindacati e associazioni di categoria.

PIANO PER LA MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI

FINALITÀ

Garantire un adeguato livello di qualità, funzionalità e sicurezza della rete viaria provinciale, con particolare attenzione all'area montana e ai punti di maggiore criticità rispetto ai volumi di traffico, mantenendo alto l'impegno per le azioni direttamente collegate alla sicurezza stradale.

Mantenere lo standard manutentivo della viabilità e realizzare progetti di messa in sicurezza delle strade, rispetto a varie tipologie di situazioni critiche, ricercando soluzioni esportabili sul complesso della rete stradale, che in collaborazione con i Comuni interessati individuino azioni di costo contenuto ma di massimo risultato, agendo anche sull'uso di materiali innovativi.

Nell'ambito della sicurezza attuare integrazioni tra la pianificazione degli interventi e le attività di monitoraggio dell'incidentalità e le attività coordinate di educazione stradale.

AZIONI PRINCIPALI

Manutenzione delle pavimentazioni stradali, delle dotazioni segnaletiche e di sicurezza e delle pertinenze.

Controllo ed adeguamento statico di ponti e manufatti, con particolare attenzione alle strade di montagna.

Interventi di adeguamento della viabilità interconnessa alla grande rete stradale.

ATTORI INTERESSATI

Comuni, Regione E.R., Soprintendenza, operatori economici insediati sul territorio.

GRANDI OPERE STRADALI – RIQUALIFICAZIONE O NUOVE OPERE

FINALITÀ

Completamento di itinerari di grande rete stradale previsti nei piani regionale e provinciale delle opere stradali, con particolare attenzione all'incremento della sicurezza della circolazione con la messa a norma di tratti preesistenti e la costruzione di tratti di collegamento di reti già adeguate.

Nella programmazione degli interventi si terrà conto anche delle previsioni degli strumenti urbanistici dei Comuni e del loro stato d'attuazione.

AZIONI PRINCIPALI

Realizzazione delle opere già approvate (es. Bazzanese, Nuova Galliera,...)

Riqualificazione in variante dell'asse principale della S.P. 3 trasversale di pianura.

Interventi nell'ambito della interrelazione con il Passante Nord.

Interventi atti a deviare il traffico pesante dall'attraversamento dei centri urbani

ATTORI INTERESSATI

Regione E.R., Autostrade per l'Italia S.p.a, Comuni

GREEN ECONOMY MADE IN BOLOGNA

FINALITÀ

L'attuale crisi economica impone l'attivazione di nuovi percorsi di sviluppo che sappiano tenere assieme i diversi aspetti della sostenibilità: economica, sociale ed ambientale.

Promuovere iniziative (dirette ed indirette) economicamente rilevanti per lo sviluppo dell'economia verde anche nella provincia bolognese.

Per economia verde si considera l'economia prevalentemente e sempre più basata su risorse rinnovabili (come le biomasse, l'eolico, il solare, l'energia idraulica) e sul riciclaggio di ogni tipo di scarto domestico o industriale.

AZIONI PRINCIPALI

Sviluppo del Progetto Microkyoto Imprese, mediante: controllo sull'efficienza degli impianti energetici e installazione di nuovi impianti negli edifici pubblici, formazione professionale dei tecnici del settore, azioni di sensibilizzazione dei cittadini, redazione del bilancio delle emissioni di CO₂, promozione dell'iniziativa "il tuo tetto fotovoltaico" ed eventuale ideazione di iniziative analoghe, per dare impulso al mercato dell'impiantistica di energia rinnovabile

Sviluppo del Green Public Procurement (o acquisti verdi), sia all'interno dell'amministrazione provinciale, sia sul territorio provinciale, con il coinvolgimento degli Enti Locali nelle gare verdi proposte dalle centrali d'acquisto, per lo sviluppo di imprese verdi locali e condizioni di mercato favorevoli alle filiere corte

Installazione di impianti fotovoltaici su coperture di edifici scolastici provinciali, per ottenere significativi risparmi sulle spese per l'energia elettrica associate agli edifici. Sfruttando la possibilità di accedere al conto energia il costo degli interventi potrebbe essere interamente sostenuto da soggetti privati, appositamente selezionati attraverso bandi pubblici, ricorrendo all'affidamento in project financing.

Attuazione del Protocollo operativo di collaborazione con CasaClima nell'ambito delle linee di indirizzo già adottate da Regione E.R. per l'efficienza energetica degli edifici.

ATTORI INTERESSATI

Imprese e loro associazioni, Direzioni ed Istituti Scolastici, Regione, Comuni, gestori dei pubblici servizi, Agenda 21, EMAS

ATTUAZIONE RIFORMA AUTOSTRASPORTO

FINALITÀ

Attuare la riforma dell'autotrasporto ai sensi del d.lgs. 395/00 e dm 161/05.

Allineare la posizione giuridica dell'impresa alla normativa e gestire l'attività conformemente alla normativa

Attuare una gestione efficace, attuale e conforme alla normativa dell'albo autotrasportatori nell'articolazione provinciale

AZIONI PRINCIPALI

Verifica delle attuali posizioni degli iscritti

Consequente attività di regolarizzazioni delle posizioni

Gestione procedure di rilascio delle abilitazioni nel comparto (esami merci/viaggiatori)

ATTORI INTERESSATI

Associazioni di categoria e imprese iscritte all'albo autotrasportatori, commissioni esaminatrici, persone fisiche interessate alle abilitazioni

LIBERTA'

OBBIETTIVO STRATEGICO 4

WELFARE DI COMUNITÀ

PROGETTI

1. SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA E INTERVENTI PER MINORI IN DIFFICOLTÀ
2. LA SCUOLA "CAMPUS"
3. TUTTI A SCUOLA
4. LAVORO SICURO
5. LA CULTURA A SERVIZIO DI TUTTI. EDUCARE ALL'ARTE
6. CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE / IMMIGRAZIONE
7. CANTIERE PER IL CONTRASTO ALL'IMPOVERIMENTO, IL SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA PERSONALE E LA PROMOZIONE DI CORRESPONSABILITÀ
8. CAPITALE SOCIALE. AZIONI PER PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE
9. LO SPORT: UN VALORE PER TUTTI
10. UTENTI CONSAPEVOLI – MUOVERSI IN SICUREZZA



SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA E INTERVENTI PER MINORI IN DIFFICOLTÀ

FINALITÀ

Sostenere azioni che favoriscano il benessere e la crescita dei bambini e degli adolescenti e gli interventi di tutela dei bambini e degli adolescenti in difficoltà

Sostenere le famiglie nello svolgimento delle funzioni genitoriali, sia attraverso la realizzazione di servizi educativi per la prima infanzia, sia attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno in situazioni di difficoltà educativa

Sostenere l'inserimento lavorativo, con particolare riferimento alla popolazione femminile e alle giovani coppie, sia attraverso l'estensione dei servizi di aiuto alle famiglie, sia attraverso una maggiore collaborazione nella realizzazione dei servizi tra pubblico, privato sociale e privato profit

Realizzare azioni di qualificazione dei servizi attraverso il confronto e la definizione di modalità comuni di intervento in ambito provinciale, la definizione di modalità di comunicazione e raccordo tra diversi servizi (sociali, sanitari, scolastici, educativi...), la formazione del personale, il controllo dei requisiti nelle procedure di autorizzazione al funzionamento e nella tenuta dei registri provinciali

Realizzare azioni di sostegno alle scelte di programmazione, anche attraverso la raccolta e l'analisi di dati e attivazione di ricerche mirate

AZIONI PRINCIPALI

Elaborazione dei Piani annuali ed erogazione contributi per la costruzione e la gestione dei servizi 0/3

Elaborazione annuale ed attuazione del "Programma provinciale accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza"

Gestione delle attività del Coordinamento Pedagogico Provinciale e del Coordinamento tecnico provinciale infanzia e adolescenza previsti dalle norme regionali in materia

Presidenza della Commissione per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi 0/3

Realizzazione iniziative di formazione per operatori dei servizi e del privato sociale

Raccordo con enti ed istituzioni e gestione di convenzioni su temi e progetti specifici

Tenuta e aggiornamento dei registri provinciali delle strutture autorizzate al funzionamento e della banca dati delle famiglie affidatarie

Raccolta ed elaborazione dati e realizzazione ricerche e studi

ATTORI INTERESSATI

Comuni, Ausl, Asp, Organizzazioni del privato sociale, Regione, Istituzione Minguzzi

LA SCUOLA “CAMPUS”

FINALITÀ

Qualificare poli scolastici/ territoriali (campus) come punti di aggregazione e promozione nel territorio per i diversi interventi d'istruzione, formazione e cultura nei sette ambiti territoriali della nostra provincia

Garantire una programmazione dell'offerta formativa diurna e serale e degli indirizzi di studio, nonché della rete scolastica, che risponda sia ai bisogni dei diversi territori sia ai bisogni di crescita di orientamento e formazione delle persone rimuovendo gli ostacoli di ordine economico, sociale, culturale e territoriale

AZIONI PRINCIPALI

Programmazione della rete scolastica per diversificare, ampliare e rafforzare l'offerta di scuola nei territori, con il consolidamento dei “poli” (IIS)

Supporto tecnico alle singole istituzioni scolastiche, perché possono essere sempre più punti di riferimento per il territorio, attraverso l'offerta di Centri di servizio e consulenza Provinciali, su temi quali: l'orientamento, l'educazione multiculturale, la promozione del benessere scolastico e l'inclusione sociale, la documentazione di buone prassi, l'istruzione degli adulti

Redazione di report disaggregati rispetto ai diversi territori di dati sulla popolazione scolastica di riferimento (a cura di Osservatorio scolarità ed Anagrafe regionale)

Redazione di Piani annuali di programmazione dell'offerta formativa, della rete scolastica e di utilizzo degli edifici scolastici territoriale attraverso un sistema di governance che coinvolge la Conferenza Provinciale di Coordinamento e le Conferenze territoriali istituite nel territorio provinciale

Promozione di interventi volti sia a potenziare le capacità di scelta e di orientamento nei diversi ordini di scuola e a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative con la fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo agli alunni della scuola dell'obbligo e delle superiori, i servizi di mensa, i servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, i servizi residenziali, i sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap, le borse di studio;

ATTORI INTERESSATI

Provincia (Settori e Servizi Scuola e formazione, LL.PP., Patrimonio ed edilizia, Sicurezza sociale, Cultura, Ambiente), Regione Emilia-Romagna (L. 39/80), USP-USR, Circondario di Imola, Comuni, Università, Agenzie formative territoriali, Associazionismo e volontariato, OO.SS., Associazioni d'impresa, Stato (L. 23/96)

TUTTI A SCUOLA

FINALITÀ

L'introduzione del diritto-dovere all'istruzione, l'innalzamento dell'obbligo di istruzione e la riforma degli ordinamenti tuttora in corso di attuazione, il progressivo incremento della popolazione scolastica nel territorio provinciale, l'aumento dei giovani studenti stranieri e dei minori in difficoltà in carico ai servizi sociali ha coinciso con una drastica riduzione degli investimenti nel settore della formazione a livello nazionale; questa situazione ha ricadute nell'incremento dell'abbandono scolastico dei ragazzi tra i 14 e i 16 anni, e richiede azioni per promuovere il successo scolastico.

Ridurre significativamente la dispersione scolastica e formativa e garantire condizioni di benessere che favoriscano la permanenza dei giovani, con particolare attenzione ai minori stranieri, nei contesti educativi e formativi

Riqualificare e realizzare edifici scolastici adeguati alla crescita della popolazione scolastica provinciale, progettati secondo criteri di bio-edilizia, risparmio energetico e qualità architettonica elevata, permettendo di ridurre le spese di gestione degli edifici

AZIONI PRINCIPALI

Investimento in nuovi edifici scolastici delle risorse derivanti dalla alienazione degli edifici storici.

Progettazione e realizzazione delle opere di edilizia scolastica.

Orientamento e sostegno alla scelta consapevole del percorso di studio e post diploma, con particolare attenzione alla delicata fase di transizione dalla scuola secondaria di 1° grado a quella di 2° grado

Azioni specifiche di orientamento alle famiglie di stranieri con figli in età di obbligo scolastico e formativo in collaborazione con i Servizi sociali

Programmazione della formazione professionale biennale per il completamento del diritto-dovere in cui far convergere (anche attraverso l'azione dei Centri per l'Impiego) i minori che fuoriescono dal sistema dell'Istruzione

Sviluppo di un Centro Risorse per l'Orientamento

Percorsi di orientamento e/o tirocini per giovani disabili, giovani in carico ai servizi sociali e a rischio di dispersione scolastica/formativa, giovani ristretti, realizzati in integrazione con scuola, formazione, privato sociale, associazionismo, reti di Servizi del territorio

Predisposizione annuale del Piano Provinciale per il Diritto allo studio in più stretto raccordo con i Servizi sociali

Definizione e promozione di "Linee di indirizzo provinciali per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa" (discusse dalla Conferenza di Coordinamento e dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria)

Azioni orientative e formative specifiche per favorire l'integrazione degli studenti disabili a scuola e nella formazione professionale (percorsi in alternanza scuola, lavoro, territorio, completamento del diritto-dovere nella Formazione professionale, azioni di apprendimento personalizzati per giovani disabili (18-22 anni))

Consolidamento dell'Osservatorio provinciale sulla scolarità per il monitoraggio periodico del fenomeno della dispersione (analisi integrata dati scolastici, sociali e del lavoro) e l'individuazione dei nominativi dei soggetti potenzialmente a rischio di dispersione scolastica e formativa

ATTORI INTERESSATI

Provincia (Settori e Servizi Scuola e formazione, Lavoro, Politiche sociali, E-government), Istituzione Minguzzi, Istituzioni scolastiche, USP-USR, Regione Emilia-Romagna, Servizi sociali territoriali, AAS-SLL Bologna e Imola, Università, Enti di formazione, Comuni

LAVORO SICURO

FINALITÀ

Il lavoro “sicuro” è un obiettivo sancito a livello normativo e, per chi si occupa di lavoro come la Provincia, il contrasto del fenomeno infortunistico e la sicurezza sul lavoro non possono che essere una priorità

Diffusione di una cultura della sicurezza del lavoro nei cittadini e nelle aziende, attraverso efficaci iniziative di formazione, comunicazione e sensibilizzazione e la diffusione di protocolli e buone pratiche

Collaborazione dei diversi Soggetti, sia pubblici sia privati, che sono coinvolti nel sistema della prevenzione.

AZIONI PRINCIPALI

Sviluppo di un Tavolo di coordinamento provinciale per la sicurezza sul lavoro negli appalti del comparto pubblico, comprendendo quelli della Provincia, dei Comuni e delle società a partecipazione pubblica

Prosecuzione del Tavolo provinciale specifico di coordinamento per la sicurezza sul lavoro nei cantieri della Variante di Valico (VAV)

Elaborazione (attraverso la ricerca qualitativa) di modalità formative efficaci sul tema della sicurezza sul lavoro, in relazione a specifici settori economici (attualmente è in corso un progetto mirato relativo al settore metalmeccanico)

Definizione di linee guida e modelli formativi teorici per la sicurezza sul lavoro; applicazione delle linee guida e dei modelli teorici a casi concreti, come avviene nel caso della Variante di Valico, sviluppando progetti sperimentali e prevedendone, con i dovuti adattamenti, il trasferimento come buone prassi sul territorio

Mantenimento del Servizio informativo di supporto ai RLS del territorio (SIRS) in collaborazione con ASL di Bologna e di Imola, DPL, INAIL, OOSS

Collaborazione fra la Conferenza Territoriale socio-sanitaria (che, in base alla delibera regionale n. 963 del 26/06/08, è chiamata a collaborare con il Comitato Regionale di coordinamento ai sensi del DPCM 21/12/07) ed il Comitato stesso nell'ambito delle attività volte a definire specifici piani e programmi di promozione della salute e della sicurezza dei lavoratori

Analisi sull'uso dell'istituto della gravidanza a rischio nel lavoro pubblico e nel lavoro privato

Prosecuzione del Progetto Cantiere Vigile con il coinvolgimento dei Comuni del territorio per ampliare la collaborazione fra soggetti istituzionali responsabili della vigilanza sul lavoro e polizia municipale

Analisi dei dati sugli infortuni

ATTORI INTERESSATI

Provincia di Bologna (Servizio Formazione e Lavoro), AASSLL di Bologna e di Imola, DPL, INPS, INAIL, VVFF, Comuni, OO.SS., Associazioni imprenditoriali, Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), Regione Emilia Romagna, Università, Società Autostrade

LA CULTURA A SERVIZIO DI TUTTI. EDUCARE ALL'ARTE

FINALITÀ

Favorire l'aumento delle proposte didattiche nei diversi campi del sapere (arte, musica, teatro, cinema, letteratura e scienze) ponendo l'attenzione soprattutto ai servizi all'infanzia e all'adolescenza. Si promuoveranno preferibilmente quelle Associazioni, Istituzioni, Enti e Festival che hanno una sezione dedicata all'infanzia e che si occupano già di educazione nelle scuole di ogni ordine e grado.

Inoltre particolare attenzione verrà riservata ai giovani, favorendo la sperimentazione dei nuovi linguaggi e la promozione di specifiche figure professionali (fotografi, grafici, tecnici dell'allestimento, operatori museali e di biblioteca, mediatori culturali , ecc).

Filo conduttore delle diverse iniziative sarà la didattica delle arti quale strumento di apprendimento e di crescita delle nuove generazioni.

AZIONI PRINCIPALI

Selezione accurata degli interventi finanziari, attraverso la razionalizzazione e la qualificazione delle risorse;

Promozione e sostegno ai servizi all'infanzia e ai laboratori didattici negli Istituti culturali e alle apposite sezioni dei Festival dedicate ai più piccoli e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado;

Rafforzamento del sostegno alle associazioni più attive e qualitativamente migliori e monitoraggio degli interventi nelle scuole;

Attivazione di nuove collaborazioni con l'istituzione Villa Smeraldi e potenziamento delle attività didattiche del Museo della Civiltà Contadina in sinergia con altri Assessori, in particolare con l'Agricoltura;

Creazione di un nuovo progetto con la Regione sul teatro, e istituzione di un laboratorio per ragazzi da sviluppare nel corso dei prossimi anni;

Incremento delle attività didattiche e laboratoriali e di corsi all'interno di Invito in Provincia.

ATTORI INTERESSATI

Comuni della provincia, Regione, Governo, Soprintendenze, Direzione Regionale Beni culturali, Università ed Enti di Ricerca, Fondazioni culturali , Nuovo Circondario Imolese, Comunità montana, Unioni di Comuni, Zone bibliotecarie e archivistiche;

Enti privati, Associazioni culturali del territorio; Scuole
Fondazioni bancarie

CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE / IMMIGRAZIONE

FINALITÀ

Conoscere la realtà immigratoria e contribuire a diffondere informazioni equilibrate e realistiche sul fenomeno, anche per proporre scenari alternativi ai crescenti rischi di derive securitarie e discriminatorie

Promuovere ed arricchire il capitale sociale del nostro territorio, con particolare riferimento ai nuovi cittadini, promuovendone la partecipazione e la rappresentanza politica

Promuovere lo sviluppo di una comunità locale aperta ed inclusiva delle sue diverse componenti, che promuova il dialogo per la costruzione di una forte coesione

Qualificare il welfare locale alla luce dei nuovi bisogni e delle nuove risorse che si sviluppano localmente per effetto della globalizzazione

AZIONI PRINCIPALI

Elaborazione e gestione dei Piani annuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Gestione dell'Osservatorio provinciale delle immigrazioni, per attività di ricerca e monitoraggio, raccolta e diffusione di dati e informazioni, servizio di consulenza;

Attività di supporto al funzionamento del Consiglio dei cittadini stranieri e sua valorizzazione pubblica

Promozione di iniziative a carattere interculturale e sostegno all'associazionismo di settore

Progettazione e gestione di attività di formazione rivolte agli operatori dei servizi territoriali sui temi dell'immigrazione e del contrasto all'esclusione sociale

Sensibilizzazione e promozione di iniziative sui temi dell'asilo politico e del rifugio

Sostegno e qualificazione dell'offerta di alfabetizzazione all'italiano L2 (italiano come seconda lingua)

Coordinamento del Tavolo interassessorile immigrazione

Coordinamento dei Tavoli territoriali interistituzionali sui temi dell'immigrazione e del contrasto all'esclusione sociale partecipazione al Comitato Locale per l'Area dell'Esecuzione Penale

Coordinamento della Rete provinciale anti-discriminazione

Azioni di raccordo sul tema delle assistenti familiari (sperimentazione di ipotesi di governo e di modalità di incrocio domanda-offerta, formazione...) a cura del Servizio politiche attive per il lavoro

ATTORI INTERESSATI

Regione, Comuni, Uffici di piano, AUSL, ASP, privato sociale, Nuovo Circondario Imolese, Prefettura, Questura e altri uffici locali del Governo, Università, Istituzione Minguzzi

CANTIERE PER IL CONTRASTO ALL'IMPOVERIMENTO, IL SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA PERSONALE E LA PROMOZIONE DI CORRESPONSABILITÀ

FINALITÀ

Il progetto si inserisce nello scenario di crisi economica e sociale attualmente in atto, ponendosi come obiettivo la realizzazione di azioni di contrasto ai fenomeni di povertà/vulnerabilità sociale e promuovendo azioni in favore delle persone che rischiano di incorrere in situazioni di fragilità sociale.

Il progetto prevede lo sviluppo di un approccio integrato e trasversale tra le politiche, secondo il quale il benessere e la salute di una comunità sono inscindibili dalle condizioni sociali ed economiche, dalle possibilità di accesso alla casa, all'istruzione e al lavoro, dal capitale sociale diffuso... ponendosi in completa continuità con gli indirizzi delineati nell'Atto di indirizzo e coordinamento triennale 2009-2011 della CTSS di Bologna ed Imola.

AZIONI PRINCIPALI

Definizione del target e capacità di intercettazione delle persone che si trovano in situazione di rischio di vulnerabilità sociale, attraverso l'ausilio degli osservatori esistenti (osservatorio del mercato del lavoro, osservatorio provinciale del bisogno....) e/o rilevazioni di tipo quantitativo e indagini di tipo qualitativo con il coinvolgimento di testimoni significativi (operatori degli sportelli sociali, associazioni di volontariato e/o di promozione sociale, caritas territoriali...).

Individuazione in prima istanza dei collegamenti con i servizi e le azioni che già sono in atto e a cui queste realtà sono riconducibili

Individuazione di nuovi interventi ed azioni che assumano e promuovano anche la prospettiva di un mutamento negli stili di vita e di consumo personali e comunitari.

Il progetto prevede l'attivazione di un tavolo di raccordo-coordinamento tra soggetti istituzionali e non, che favorisca sinergie e raccordi tra differenti interlocutori e la messa in rete di azioni/interventi/progetti/reti, anche pre-esistenti.

Nello specifico si può prevedere lo sviluppo e l'implementazione di azioni di: supporto al credito, supporto ai consumi, attività di sensibilizzazione sugli stili di consumo e gli stili di vita, campagne di comunicazione, azioni/interventi in sinergia con il mercato del lavoro, sperimentazione di nuove politiche per fasce deboli...

ATTORI INTERESSATI

Enti Locali, Uffici di piano, Ausl, Asp, Organizzazioni del terzo settore, Ong, Banche, Imprese, Università, Fondazioni, Istituzioni scolastiche ...

CAPITALE SOCIALE. AZIONI PER PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE

FINALITÀ

Promuovere la partecipazione del terzo settore alla costruzione della governance territoriale del sistema sociale sociosanitario e sanitario

Sviluppare il sistema di relazione e la circolarità delle informazioni fra pubblico e privato sociale, contribuendo anche a facilitare il dialogo fra i diversi soggetti del terzo settore

Potenziare la partecipazione attiva della cittadinanza ai diversi soggetti no-profit e/o nell'ambito del servizio civile regionale, anche attraverso forme di collaborazione a livello europeo

Attivare forme di collaborazione con la cooperazione sociale per la valorizzazione del lavoro sociale, con particolare riferimento alla cooperazione sociale di tipo B

AZIONI PRINCIPALI

Attivazione del Tavolo permanente di confronto con terzo settore nell'ambito del sistema di governance

Valorizzazione e messa in rete delle attività degli organismi presenti nel terzo settore: Comitato paritetico provinciale del volontariato, Forum del terzo settore, assemblea del volontariato, comitato di monitoraggio piano associazionismo, tavolo del confronto

Azioni di supporto allo sviluppo della cooperazione sociale per la valorizzazione del lavoro sociale, con particolare riferimento alla cooperazione sociale di tipo B (in collaborazione con il servizio politiche attive per il lavoro)

Potenziamento delle attività a favore dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato: piano dell'associazionismo, formazione, attività di promozione e sensibilizzazione rivolte alle fasce giovanili e alla cittadinanza, sviluppo e co-progettazione di interventi condivisi con le associazioni a favore della comunità (ad es. banca dati attività sportive, ricreative, culturali a favore delle persone con disabilità, bando a favore del volontariato, progetto e-care, interventi a favore della popolazione canina e felina ecc.), adozione del regolamento provinciale per i registri del volontariato e dell'associazionismo

Promozione della diffusione del servizio civile volontario sia attivando progetti presso l'Amministrazione provinciale, sia supportando l'attività del Copresc nella normale attività e nella realizzazione del progetto europeo "You Worth – Youngsters and organisations"

ATTORI INTERESSATI

Istituzione Minguzzi, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, cooperazione sociale, Copresc, scuole, enti locali...

LO SPORT: UN VALORE PER TUTTI

FINALITÀ

Ricerca il benessere delle persone in una logica di educazione, utilizzo positivo del tempo libero, integrazione ed inclusione sociale, anche in un'ottica di pari opportunità di sviluppo territoriale.

Promuovere il ruolo dello sport, la programmazione ed il coordinamento delle politiche sportive sul territorio, supportando gli Enti locali e le singole realtà sportive per consolidare e sviluppare l'associazionismo.

Attivare interventi di sviluppo dell'impiantistica sportiva nella nostra provincia, con particolare attenzione agli impianti sportivi di origine scolastica ed all'abbattimento delle barriere architettoniche. Questi interventi renderanno possibile: una maggiore promozione dello sport fra i giovani, una più efficace e completa attività didattica, una più forte integrazione sociale (attenuando il disagio e promuovendo l'agio), una valorizzazione del patrimonio provinciale e la realizzazione di grandi eventi sportivi in grado di alimentare un importante flusso turistico.

AZIONI PRINCIPALI

Consultazione strutturata con gli Enti locali, gli Enti di promozione e le Federazioni sportive per definire programmi, progetti e iniziative di promozione sportiva.

Promozione diffusa dello sport sul territorio anche attraverso un'ulteriore qualificazione della rassegna "Sportlandia in tour"

Miglioramento delle strutture sportive della Provincia e delle Amministrazioni Comunali con particolare riguardo agli spazi sportivi scolastici

Realizzazione di strutture ed opportunità di pratica sportiva

Fornitura di attrezzature atte ad agevolare l'accesso alle discipline sportive

Organizzazione di eventi

Realizzazione di una rete di collaborazione con società sportive a livello sovracomunale

Sostegno all'attività sportiva giovanile con attenzione al territorio montano e ai flussi verso i relativi centri di aggregazione sportiva.

Valorizzazione del ruolo dell'associazionismo sportivo attraverso il consolidamento del servizio denominato "Sportello dello Sport" e la realizzazione di percorsi formativi/informativi a favore di istruttori, docenti, ecc.

ATTORI INTERESSATI

Regione Emilia-Romagna, Comuni della provincia, Assessori e Settori della Provincia, CIP, CONI, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva, Società sportive, Istituzioni scolastiche, Fondazioni bancarie, Associazionismo, Realtà private del territorio

UTENTI CONSAPEVOLI – MUOVERSI IN SICUREZZA

FINALITÀ

Promuovere maggiore consapevolezza negli utenti per ridurre gli incidenti stradali.

Raggiungere gli obiettivi comunitari, regionali e provinciali per la riduzione degli incidenti stradali e delle vittime, attuando un piano complessivo che comprenda:

Un tavolo di lavoro con i vari soggetti interessati

Formazione permanente dei formatori.

Informazione rivolta alle varie tipologie di utenti

Educazione stradale nei vari ordini di scuola (materna, primaria, secondaria di 1° e 2° grado) con l'obiettivo di aumentare ogni anno la popolazione scolastica coinvolta

aggiornamento e perfezionamento delle banche dati relative alla tipologia degli incidenti stradali, con funzioni anche di supporto alle azioni di controllo attuate sulle strade provinciali

promozione delle attività finalizzate ad ampliare la rete dei soggetti coinvolti, sostenendo e diffondendo le varie iniziative

realizzazione di un campo scuola permanente per prove pratiche di comportamento di guida

AZIONI PRINCIPALI

Redazione di un progetto unitario di “educazione, prevenzione, responsabilizzazione, consapevolezza e controllo” rivolto a tutte le tipologie degli utenti stradali.

ATTORI INTERESSATI

Giunta provinciale

Regione E.R., Comuni, Uffici scolastici regionale e provinciale, Istituti scolastici, Ministero Infrastrutture, Enti ed Associazioni pubblici e privati, Operatori di settore (ACI, scuole guida, assicurazioni, aziende, ecc.)

LIBERTA'

OBIETTIVO STRATEGICO 5

PROFILO DI QUALITÀ PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PROGETTI

1. BILANCIO DI MANDATO
2. ENTRATE
3. SISTEMA INTEGRATO SICUREZZA, AMBIENTE, QUALITÀ (SISAQ)
4. UNA AMMINISTRAZIONE INNOVATIVA
5. SVILUPPO DEI SISTEMI INFORMATICI
6. SVILUPPO DELL' E-GOVERNMENT PER GLI ENTI LOCALI



BILANCIO DI MANDATO

FINALITÀ

Il progetto risponde a bisogni sia di trasparenza nei confronti dei principali portatori di interesse della Provincia di Bologna – interni ed esterni – sia di coerenza fra obiettivi strategici delle Linee programmatiche e progetti attuativi

Il principale obiettivo che intende conseguire è la costruzione di uno strumento di rendicontazione sociale che garantisca una lettura dell'azione dell'Ente chiara e riconducibile alle intenzioni strategiche del mandato amministrativo, in grado di coinvolgere gli Stakeholder del territorio ai quali rendere conto del raggiungimento degli obiettivi strategici prioritari realizzati nell'arco della legislatura

AZIONI PRINCIPALI

Costruttiva collaborazione fra i componenti della Giunta per l'attuazione delle Linee programmatiche, da costruire attraverso uno scambio periodico e pianificato

Strutturazione di un modello di monitoraggio corredato da un sistema di indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi

Programma di azioni per il coinvolgimento degli Stakeholder

Coinvolgimento delle strutture interne e del sindacato

Piano comunicazione

Redazione Report annuali

Redazione Bilancio di Mandato

ATTORI INTERESSATI

Stakeholder interni/esterni

Assessori/Strutture tecniche interne

Personale e organizzazioni sindacali

ENTRATE

FINALITÀ

Allargare lo sguardo su nuove prospettive, sostenibili e praticabili, di acquisizione di nuove entrate e di ottimizzazione di quelle esistenti, per uscire dai confini angusti che condizionano pesantemente il ruolo della Provincia rappresenta la finalità principale del progetto.

Coerentemente con il piano di riposizionamento strategico già attuato dalla Provincia, si intende attivare un processo di focalizzazione dell'utilizzo delle entrate in grado di conciliare "l'essenzialità" dell'azione amministrativa con un percorso di qualificazione e innovatività, fatto salvo l'obiettivo di mantenere costante l'attenzione alla riduzione delle spese.

Ulteriori finalità sono:

- attivare un confronto aperto con gli Enti Locali, innanzitutto con le Province della RER;
- promuovere la partecipazione a tavoli di approfondimento già esistenti e/o da attivare allo scopo;
- favorire uno scambio strutturato e pianificato con la Giunta;
- coinvolgere di tutti i Settori dell'Ente e favorire il confronto attivo con tutti i Servizi tecnici potenzialmente interessati.

AZIONI PRINCIPALI

Verifica approfondita sui processi che determinano le entrate tributarie (nel rispetto dei principi di trasparenza e di equità)

Rivisitazione delle entrate per l'esercizio delle deleghe

Confronto esterno, analisi delle buone prassi e benchmark

Analisi di fattibilità rispetto a nuove entrate, ipotesi di ottimizzazione delle entrate attuali

Piano di fattibilità e azioni conseguenti

Monitoraggio degli esiti

Comunicazione

ATTORI INTERESSATI

Le altre Amministrazioni pubbliche del territorio

Assessori/Strutture tecniche interne

Stakeholder interni/esterni

SISTEMA INTEGRATO SICUREZZA, AMBIENTE, QUALITÀ (SISAQ)

FINALITÀ

Lo sviluppo dell'azione di qualità della PA ha bisogno di darsi obiettivi lungimiranti sui temi prioritari dell'amministrazione attiva, di ottimizzare i sistemi di gestione, di darsi regole interne condivise, di confrontarsi con gli standard internazionali costruiti sulle migliori esperienze, di avere sistemi di controllo e verifica, di rendere visibili le scelte e le azioni intraprese.

Concentrare l'attenzione sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori, sulla qualità ambientale, sulla qualità dei servizi e dei processi di lavoro è la scelta che caratterizza il percorso dell'Ente verso l'obiettivo della responsabilità sociale.

Con questo progetto la Provincia si prefigge di costruire un sistema interno integrato sicurezza - ambiente – qualità, partendo dalle esperienze positive condotte in questi anni.

Per il raggiungimento di questo obiettivo il progetto prende a riferimento (indipendentemente dalla certificazione formale) le norme dei sistemi di certificazione ohsas / iso / emas.

Il coinvolgimento e la partecipazione dei dipendenti sono un requisito fondamentale per la buona riuscita del progetto.

La comunicazione delle scelte fatte, delle modalità con cui vengono perseguite e del livello di raggiungimento dei risultati sono parte sostanziale dell'azione che si intende intraprendere.

AZIONI PRINCIPALI

Potenziamento del Servizio Prevenzione e Protezione con l'obiettivo di assumere la gestione diretta di sicurezza e ambiente ed il coordinamento delle altre attività collegate al progetto

Integrazione dei sistemi attualmente esistenti

Verifica della possibilità di allargare le modalità di progettazione e di controllo tipiche dei sistemi certificati ad altri Servizi o procedure di lavoro

ATTORI INTERESSATI

Tutti i Servizi e gli uffici dell'Ente

Le altre Amministrazioni pubbliche del territorio

Le organizzazioni sindacali e datoriali

Gli istituti di certificazione

UNA AMMINISTRAZIONE INNOVATIVA

FINALITÀ

Il progetto è un ulteriore passaggio verso la razionalizzazione, la semplificazione e la modernizzazione dell'Ente Provincia, intendendo questo sforzo rivolto sia verso la gestione dei servizi sia verso la struttura dell'Ente.

Ci si pone come obiettivo quello di ridurre l'uso della carta aumentando l'uso di modalità digitali, migliorare e velocizzare le modalità dei pagamenti da parte degli utenti, semplificare e ridurre i tempi dei procedimenti e rafforzare il supporto ai Comuni attraverso gli sportelli unici, in stretto raccordo con il Servizio Attività Produttive. Fra le finalità vi è anche quella di razionalizzare le risorse gestendo le attività di staff mediante collaborazioni con altri enti locali del territorio.

Ci si prefigge inoltre di realizzare la nuova sede di via Bigari che sarà progettata e realizzata seguendo i più recenti standard relativi alla sostenibilità ambientale ed al risparmio energetico.

AZIONI PRINCIPALI

Individuazione con gli altri Enti del territorio, a partire dal Comune di Bologna, di attività/processi che possono essere gestiti congiuntamente.

Incentivazione all'uso delle nuove tecnologie per raggiungere l'obiettivo di una pressoché totale produzione documentale in modalità digitale attraverso adeguate indicazioni interne e formazione del personale.

Attivazione di modalità di pagamento più semplici e veloci delle somme dovute all'Amministrazione, quali pagamento on-line con bancomat o tramite lottomatica, anche attraverso lo sviluppo di appositi programmi informatici, valutata l'opportunità e la convenienza, tenuto conto dei costi bancari.

Revisione e aggiornamento dei regolamenti generali e settoriali dell'Ente, in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione.

Attuazione dei regolamenti che innovano la disciplina degli sportelli unici con supporto alla digitalizzazione dei procedimenti di competenza dei Comuni.

Predisposizione del progetto preliminare per la nuova sede.

ATTORI INTERESSATI

Il progetto si sviluppa con la stretta relazione dei Settori Affari Generali e Istituzionali, E-government, Bilancio e provveditorato, del Corpo di Polizia provinciale, del Servizio Attività produttive e in collaborazione con gli altri Settori e Servizi interessati. Saranno inoltre coinvolti la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia delle Entrate e comuni della provincia.

I destinatari del progetto sono:

utenti interni: l'amministrazione provinciale nel suo complesso

utenti esterni: cittadini ed aziende, nonché comuni del territorio.

SVILUPPO DEI SISTEMI INFORMATICI

FINALITÀ

Obiettivo del progetto è quello di realizzare una “manutenzione straordinaria” alla infrastruttura hardware e software dell’Ente, tale da rendere possibile lo spostamento di risorse, in primis umane, oggi orientate al semplice “mantenimento in funzione” della infrastruttura verso nuove, più capillari e diffuse attività orientate ad ottimizzare l’uso degli strumenti informatici a supporto dei processi e dell’organizzazione dell’Ente.

Una infrastruttura ICT basata su nuove e più efficienti tecnologie ha costi di gestione (diretti, indiretti e figurativi) inferiori, è più flessibile, quindi in grado di meglio adeguarsi alle evoluzioni dell’organizzazione e dei processi, è strumento (necessario anche se non sufficiente) per aumentare efficienza ed efficacia nelle attività dell’Ente, ottenendo anche significativi benefici ambientali e di costo con la riduzione dei consumi da parte della infrastruttura hardware e di rete.

AZIONI PRINCIPALI

Virtualizzazione completa della Server Farm:

Migrazione applicazioni “core” da tecnologia client-server a tecnologia “web oriented” (Sistema di contabilità, Sistema del Personale, Sistema dei Lavori Pubblici)

Sostituzione progressiva nel corso dei prossimi 5 anni del parco Personal Computer con prodotti della classe “thin client”

Diffusione soluzioni Open Source a livello server (linux, apache, ...) e client (linux, open-office, zimbra, ...)

Intranet, lavoro collaborativo e soluzioni “mobile”

Sistema di Data Warehouse e Business Intelligence

ATTORI INTERESSATI

Regione Emilia Romagna:

Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione

DG Information Society & Media (Commissione Europea).

SVILUPPO DELL'E-GOVERNMENT PER GLI ENTI LOCALI

FINALITÀ

Con l'avvio dei piani di e-government degli anni scorsi la pubblica amministrazione, in particolare comuni e province, sono state impegnate in una intensa attività di progettazione e realizzazione di iniziative di digitalizzazione di procedure amministrative e di servizi per i cittadini, in gran parte sperimentali, dando luogo ad un "catalogo delle soluzioni" che comprende delle interessanti esperienze, e spesso delle vere e proprie eccellenze.

Ad oggi è possibile affermare che questa iniziativa è stata una grande sperimentazione che però non sempre ha permesso di passare alla fase dell'esercizio funzionale dei sistemi e modelli organizzativi. Una opportunità per superare tale limite è dato dal successivo bando, cosiddetto di "Riuso", che prevede l'individuazione e il cofinanziamento di progetti che prevedano il riuso delle soluzioni di e-Government presenti nel catalogo delle soluzioni; analogamente il bando "ALI" (Alleanze Locali per l'Innovazione) favorisce mediante cofinanziamento la costituzione, l'ampliamento e il rafforzamento delle gestioni di servizi ICT in forma associata da parte dei piccoli Comuni, gestione associata che viene ritenuta condizione essenziale per il raggiungimento della scala dimensionale minima necessaria per l'effettivo dispiegamento di servizi di egovernment.

La Provincia di Bologna ed i suoi Comuni hanno partecipato ai due bandi insieme a tutti gli altri EELL della Regione Emilia Romagna, all'interno dell'iniziativa regionale della Community Network, che nel suo progetto "Sistema a rete regionale" attribuisce alle Province il ruolo di dispiegatori di tutti i suddetti servizi, ciascuna nel proprio territorio.

Strumento fondamentale per il coordinamento delle fasi di progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi di egov è l'Ufficio Comune Federato (UCF), realizzato mediante una apposita Convenzione tra la Provincia e tutti i Comuni del territorio.

AZIONI PRINCIPALI

L'impostazione dei progetti risale al 2007.

Rivedere e aggiornare laddove necessario i contenuti di dettaglio dei singoli progetti; in sintesi rivedere l'elenco di "quali Enti" sono interessati a dispiegare "quali soluzioni" e aggiornare il quadro dei SIA in essere o in avvio nel nostro territorio. Una volta aggiornato il quadro generale e di dettaglio, si dovranno sottoscrivere le necessarie convenzioni per l'avvio operativo dei progetti e per la conferma degli impegni finanziari necessari. Seguirà l'esecuzione operativa dei progetti ed il dispiegamento progressivo delle soluzioni realizzate nell'arco di un periodo pari a 18 mesi.

Affrontare, con la fase di revisione dei progetti il tema del rinnovo dell'Ufficio Comune Federato per l'e-government, in scadenza a fine 2009.

ATTORI INTERESSATI

Regione Emilia Romagna.

Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione.

Provincia.

Comuni, Associazioni e Unioni della provincia.

LIBERTA'

OBIETTIVO STRATEGICO 6

UNA PROVINCIA APERTA

PROGETTI

1. LE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA'
2. COORDINAMENTO PROVINCIALE E SVILUPPO DELLE POLITICHE GIOVANILI, DI PACE E DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
3. UN AMBIENTE ALLA PORTATA DI TUTTI
4. URBANIA – PARTECIPAZIONE E INFORMAZIONE PER LE POLITICHE URBANE E TERRITORIALI



LE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITÀ

FINALITÀ

Perseguire un'effettiva parità fra uomini e donne e l'affermazione del diritto di inviolabilità del corpo delle donne, attraverso interventi mirati a contrastare la violenza di genere e ad affermare i diritti delle donne, nonché a valorizzare la loro presenza nella società e la loro partecipazione ai processi decisionali.

Valutare le politiche di genere su area vasta che la Provincia può attivare, a seguito di una ricognizione di quelle finora effettuate dagli enti locali, per comprendere meglio il significato ed i contenuti delle pari opportunità, così come vengono interpretate e declinate oggi. L'obiettivo è quello di delineare un quadro aggiornato sulle politiche di genere e di ricavare la valenza ad esse attribuita dalle amministrazioni locali, per analizzare e comprendere l'evoluzione percorsa nella cultura istituzionale delle pari opportunità dalle sue prime formulazioni ad oggi.

Promuovere una maggiore parità fra uomini e donne nell'ambiente di lavoro, partendo da azioni positive da attuare all'interno della Provincia di Bologna.

Favorire il miglioramento della qualità del lavoro e della vita delle/i dipendenti della Provincia per uno sviluppo di carriera basato anche su una più forte motivazione professionale.

AZIONI PRINCIPALI

Contrasto del fenomeno della violenza sulle donne, attraverso le attività di accoglienza e ospitalità per donne che ne sono vittima (rinnovo dell'accordo attuativo che nel 2007 è stato sottoscritto dalla Provincia di Bologna, dal Comune di Bologna e da 48 Comuni del territorio provinciale con l'Associazione "Casa delle donne per non subire violenza").

Miglioramento delle condizioni del lavoro in collaborazione con l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro e con le Consigliere di Parità, al fine di prevedere anche una specifica azione finalizzata all'accompagnamento al lavoro della donna dopo l'accoglienza.

Mappatura del radicamento, del significato e dei contenuti delle politiche di genere nel territorio provinciale. L'azione consiste in un'indagine finalizzata a rilevare il numero di donne elette nei Comuni della provincia e di componenti le Giunte per valutare quanto le amministrazioni locali investano nelle politiche di genere, con quali obiettivi e di quali strumenti si siano dotate.

Piano di Azioni Positive 2010-2012. La predisposizione e applicazione del Piano si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dalla Provincia di Bologna per dare attuazione agli obiettivi di pari opportunità, secondo quanto prescritto dal decreto legislativo 198/2006. La formazione interna come ambito da privilegiare per favorire il miglioramento della qualità del lavoro e della vita delle/dei dipendenti in collaborazione con l'assessore al Personale.

Più precisamente si prevede di svolgere una rilevazione dei fabbisogni delle/dei dipendenti per formulare proposte orientate alla diversificazione delle scelte e allo sviluppo di carriera da inserire nel piano formativo dell'Ente e, contestualmente, istituire un albo delle competenze.

Un'ulteriore azione consiste nel prevedere forme idonee di affiancamento lavorativo per agevolare il reinserimento di lavoratrici/lavoratori al rientro da prolungati periodi di assenza (congedi parentali, maternità/paternità, congedi motivati da esigenze familiari, aspettativa, infortunio, malattia, ecc.) mediante un servizio di tutoraggio da istituire presso ogni area di lavoro dell'Ente, per rilevare l'effettivo fabbisogno formativo.

ATTORI INTERESSATI

Provincia di Bologna, Comuni della provincia, Consigliere di Parità, Associazioni del territorio

COORDINAMENTO PROVINCIALE E SVILUPPO DELLE POLITICHE GIOVANILI, DI PACE E DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

FINALITÀ

Mantenere e valorizzare luoghi di livello provinciale di confronto e progettazione di azioni tra Associazioni ed Enti Locali creati negli anni precedenti : tavoli delle politiche giovanili, tavolo della Pace e cooperazione, tavoli Associazioni di migranti.

Promuovere la visibilità pubblica delle attività del volontariato.

Coordinare e integrare raggruppamenti di associazioni, Enti Locali, settori e servizi della Provincia, Consigli Comunali dei Ragazzi.

Valorizzare e potenziare il capitale sociale nel nostro territorio composto dal volontariato, dalla rete delle Associazioni, dalla partecipazione attiva alla vita dei Comuni.

Dare la massima visibilità alle azioni da parte di cittadini e Associazioni (mantenimento dell'organizzazione del Mese della pace)

AZIONI PRINCIPALI

Conferma ed allargamento del Gruppo di lavoro interno per l'attuazione del progetto, presieduto dal Gabinetto di Presidenza, per il coordinamento dei servizi e delle azioni dell'Ente composto da tecnici dei Servizi scuola, cultura, formazione, lavoro, affari generali, mobilità, ambiente, immigrazione, attività produttive, comunicazione.

Obiettivi del Gruppo di Lavoro:

informazione e verifica di coerenza interna all'Ente delle attività dei servizi e dei progetti che comprendono azioni di politiche giovanili, di pace e di cooperazione internazionale;

valutazione dell'efficacia dei processi e dei risultati di servizi e progetti;

ricerca della massima comunicazione verso l'esterno delle attività dell'Ente.

Gestione del Tavolo della pace, del Coordinamento Provinciale delle Politiche giovanili, del Coordinamento dei Consigli Comunali Ragazzi, dell'Osservatorio Provinciale delle Politiche giovanili.

ATTORI INTERESSATI

Comuni e Provincia

Consiglio Provinciale degli Stranieri

Associazioni private

Consigli Comunali dei Ragazzi

Spazi di Aggregazione giovanile pubblici e privati

Consulta Provinciale degli Studenti medi

Comitato di Gestione e Tecnico-scientifico dell'Osservatorio Provinciale delle Politiche giovanili.

UN AMBIENTE ALLA PORTATA DI TUTTI

FINALITÀ

I cittadini devono divenire soggetti attivi nei processi decisionali, che vertono sui loro diritti (alla casa, all'istruzione, al lavoro, all'ambiente e alla salute) e sui loro doveri (di non depauperamento, non sfruttamento, non inquinamento).

Occorre garantire l'accesso dei cittadini alla informazione ambientale aggiornata e controllata; favorire la partecipazione ai processi che più li coinvolgono; misurare l'efficacia delle azioni e rafforzare l'integrazione tra politiche ambientali e sociali nel governo della Provincia in un quadro di azioni tra loro coerenti e facilmente comprensibili dall'esterno.

AZIONI PRINCIPALI

Implementazione di un sistema informativo territoriale ambientale (SITA), e di osservatori tematici (aria, acqua e rifiuti) come strumenti di conoscibilità e valutazione dell'ambiente, in cui il dato ambientale sia "certificato" (reso certo da una certificazione), condiviso (con le altre amministrazioni del territorio), comunicato (accessibile e fruibile direttamente dal pubblico).

Mantenimento e progressivo adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria. Avvio nuovo mezzo mobile.

Rafforzamento della partecipazione come strumento di democrazia e di attuazione delle politiche per il territorio da parte di chi lo abita o ne fruisce, attraverso la ridefinizione e riordino delle regole e delle pratiche del Forum di Agenda 21, perseguendone una diffusione più estesa delle iniziative sul territorio.

Partecipazione al Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali, per svolgere un ruolo di leadership a livello nazionale sui temi della sostenibilità ambientale e mutuare, attraverso il confronto con gli altri Enti Locali italiani ed esteri, idee innovative da proporre sul nostro territorio

ATTORI INTERESSATI

Comuni della provincia; Regione Emilia-Romagna, ARPA, AATO, scuole, gestori dei servizi locali imprese locali, Cittadini ed Associazioni, Forum Agenda 21.

URBANIA – PARTECIPAZIONE E INFORMAZIONE PER LE POLITICHE URBANE E TERRITORIALI

FINALITÀ

È necessario costruire momenti di coinvolgimento della società civile, politica e istituzionale al fine di rendere visibili le azioni di pianificazione e progettazione territoriale intraprese dalla Provincia di Bologna, visibilità necessaria per la attuabilità concreta delle politiche elaborate.

Si tratta di iniziative di divulgazione e partecipazione, fra cui il cosiddetto festival dell'urbanistica, che svolgono funzioni essenziali per la formazione e la condivisione delle principali scelte urbanistiche e territoriali verso gli amministratori (sindaci, assessori, i professionisti e i tecnici comunali, ecc.), le associazioni ed i cittadini; si tratta di appuntamenti particolarmente rilevanti nel panorama istituzionale e culturale bolognese.

AZIONI PRINCIPALI

Creazione di un Comitato permanente per l'organizzazione delle iniziative di divulgazione e partecipazione

Creazione di un Comitato Sponsor

Elaborazione dei principali contenuti e iniziative

ATTORI INTERESSATI

Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Urban Center, Università, Centri di Ricerca, INU, Fondazioni bancarie, Ordini Professionali, Associazioni di Categoria, Società/Aziende private e cittadini

La Provincia di

TERRITORIO	Totale superficie Kmq	3.703
	di cui Montagna Kmq	790
	di cui Collina Kmq	1.330
	N° comuni totale	60
POPOLAZIONE	Popolazione N° abitanti	976.175
	% over 65	23,7
	% stranieri	8,9
AMBIENTE	Parchi N°	5
	Indice di dotazione di impianti e reti energetico-ambientali (Italia=100) anno 2007	118,38
ISTRUZIONE	studenti iscritti anno 2008-2009	104.201
	scuola secondaria II grado	29.402
	università di Bologna	82.632
	Indice di dotazione di strutture per l'istruzione (Italia=100) anno 2007	140,42



Bologna in cifre

ECONOMIA E LAVORO	tasso di occupazione (15-64 anni) %	71,5
	tasso di disoccupazione %	2,5
	totale imprese attive 2007	88.049
	Nuove imprese	6.631
	imprese cancellate	5.946
	reddito disp. Procapite anno 2005 euro	21.058,21
COMMERCIO ESTERO	importazioni anno 2007 migliaia di euro	6.433.050
	esportazioni anno 2007 migliaia di euro	11.026.430
TRASPORTI	Km di strade provinciali	1.400
	parco veicolare N°	774.093
CONTESTO SOCIALE	Organizzazioni di volontariato e di promozione sociale	1.274
	Indice di dotazione di strutture culturali e ricreative (Italia=100) anno 2007	162,12
	Indice di dotazione di strutture sanitarie (Italia=100) anno 2007	155,35
	Indice di dotazione di infrastrutture sociali (Italia=100) anno 2007	152,63

fonte: Istat, Infocamere, Servizi provinciali turismo e istruzione, elaborazioni Ufficio statistica provinciale
dati al 31/12/2008



